ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

# STAMPA SERA

TORINO Anno VI - Num. 213
Via Roma - Gall. de La Stampa Telefoni: dal 40.941 al 40.948

MARTEDI' MERCOLEDI' Settembre 1952

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

SEDUTA NOTTURNA DEL GOVERNO EGIZIANO

# Naguib ha ordinato di sciogliere i partiti

## Decisa la riforma fondiaria - I possedimenti terrieri saranno limitati a 80 ettari - Si profila la minaccia di una crisi economica

Il Cairo, martedì sera.

*La dittatura militare che Naguib ha instaurato con il secondo colpo di Stato rivoluzionario avvenuto domenica, comincia a funzionare. Il generale ha presieduto il suo primo Consiglio dei ministri ed ha accentrato nelle sue mani tutto il potere politico e militare. Dopo essersi sbarazzato della ingombrante presenza dell'ex re Faruk — e non è stato del tutto facile — per Naguib eliminare il pur accorto ed abile Alì Maher è stato un gioco. Lo ha fatto con bassa prassi nei confronti dello stesso Maher, ma con assai meno garbo nei confronti delle 77 personalità politiche arrestate nel corso di una notte. Vi sono stati degli episodi comici in questa che si profila come una tragedia. Uno dei nuovi ministri svegliato nel cuore della notte credeva che lo si volesse arrestare; ha salutato con lagrime e commozione la famiglia e poi invece ha saputo che gli si affidava un Ministero. Un altro invece si è messo in abito da cerimonia ritenendo di essere chiamato ad un alto incarico e poco dopo si è trovato in prigione.*

*L'entusiasmo con il quale la folla egiziana aveva in un primo tempo salutato l'avvento al potere di Naguib con tutto il suo piano di operazione, di riforma fondiaria e di miglioramento del livello di vita nelle classi depresse, sembra abolirsi ora alla prospettiva che lo stesso generale voglia instaurare una dittatura di ferro.*

*Effettivamente Naguib è in tutto e dappertutto un dittatore. Tuttavia egli ha promesso che in febbraio si svolgeranno le elezioni generali. Frattanto ha assunto le redini del Gabinetto quale «capo militare del Gabinetto civile».*

Il nuovo Gabinetto di Mohammed Naguib ha terminato la sua sessione notturna, durata 8 ore e mezzo senza interruzione, al sorgere del giorno di oggi.

Alla fine è stato pubblicato un annuncio, il quale diceva che due decreti di legge sono stati approvati, e, precisamente: uno per la riforma fondiaria, il quale limita i possedimenti terrieri al massimo di 200 acri, pari a 80 ettari; e l'altro per la riforma politica, che prevede lo scioglimento e poi la riorganizzazione dei partiti.

*I due progetti, approvati dal Gabinetto di Naguib che risulta composto di 16 membri, tutti civili, rispondono alle direttive del generale per riformare l'attuale sistema fondiario egiziano ed eliminare la corruzione esistente in tutti i settori della vita nazionale.*

*Un articolo del decreto-legge che ordina la riorganizzazione di tutti i partiti politici obbliga chiunque intenda costituire un partito ad informarne prima il Ministero degli Interni con lettera raccomandata. Egli dovrà esporvi nella lettera i particolari sugli scopi del partito, una lista dei suoi fondatori ed altre informazioni. Il decreto precisa inoltre che tutti i partiti dovranno depositare presso una determinata banca i loro fondi.*

*L'articolo 16 dello stesso decreto stabilisce che qualsiasi partito politico esistente al momento in cui il decreto-legge assume forma di legge dovrà riorganizzarsi secondo le istruzioni contenute nella legge stessa. A nessuna persona sarà permesso di entrare in un partito politico se è stata condannata al carcere per reato grave, se è stata accusata di abuso di potere o trovata colpevole di ricevere denaro da una Potenza straniera. La nuova legge prevede inoltre la condanna al carcere per il tesoriere di qualsiasi partito politico che, entro 15 giorni dall'entrata in vigore della legge, non abbia depositato nella banca stabilita tutti i fondi appartenenti al partito.*

*Il decreto che limita la proprietà terriera contiene 31 articoli il più importante dei quali limita le proprietà terriere ad un massimo di 200 «feddans», o acri, pari a circa 80 ettari. Tutta la superficie eccedente verrà requisita dal Governo in un periodo di cinque anni a partire dal momento in cui la legge sarà firmata dai Reggenti. Qualsiasi proprietario terriero che possegga più di 80 ettari di terreno avrà la possibilità di venderne fino a 20 a ciascun figlio, ma in nessuna circostanza gli sarà permesso di venderne oltre 40 ettari in modo che la proprietà di una famiglia non superi i 120 ettari. Il prezzo della terra viene fissato a dieci volte il valore del reddito.*

*Intanto si profila la minaccia di una grave crisi economica. I proprietari terrieri spodestati con la legge approvata nella notte non hanno battuto ciglio; si sono limitati a dire che semineranno il cotone soltanto negli 80 ettari di terra loro lasciati ed evidentemente non si può pretendere che seminino nelle terre che vengono loro tolte. I contadini non hanno ancora ricevuto la terra e poi non hanno la possibilità economica di attendere il raccolto; devono farla rendere subito seminando ortaggi per la famiglia, quegli ortaggi che questa terra prodigiosamente fertile ed il sole portano a maturazione in breve tempo. Ne consegue che si profila un disagio nel settore cotoniero; ed il cotone costituisce per l'Egitto la base della sua ricchezza.*

Ad Alessandria sono state effettuate ieri nuove perquisizioni, fra cui una alla sede dell'«Automobil Club» ed una a casa dell'ex-ministro delle Finanze, Zaki Abdel Motaal, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura ma che non è stato ancora arrestato perchè si trova ad Istanbul.

Tra gli arrestati vi è Alì Ayoub membro del partito saadista padre di quell'avvocato Mohamed Alì Ayoub, che qualche anno fa fu ucciso a colpi di rivoltella da un aiutante di campo del re quando rientrando a casa trovò la moglie in compagnia dell'ex-sovrano e anche Desspuki El Gamal, che da semplice soldato fu elevato da re Faruk al rango di direttore dei lavori privati.

In un campo di profughi

## 5 bimbi arsi vivi

*Spaventoso incendio a Somers - Scene di panico e di eroismo*

Melbourne, martedì sera.

Cinque fanciulli, dell'età da 7 mesi a 7 anni, sono miseramente periti nelle fiamme di un violento incendio, che, per cause non ancora potute precisare, si è sviluppato nelle prime ore di stamane in uno dei padiglioni dell'ospedale del campo dei profughi di Somers, che si trova ad un centinaio di chilometri a sud di Melbourne. I padiglioni erano costruiti in legno. L'incendio è stato di una violenza incontrollabile.

Le scene di panico fra i bimbi ricoverati, ed i genitori, sono indescrivibili. Le donne correvano all'impazzata gridando fuori di sè. I più coraggiosi si sono gettati in mezzo alle fiamme, strappando a queste e portando in salvo tutti i ricoverati, meno i cinque bimbi che non è stato possibile sottrarre. La stanza, dov'essi si trovavano era tutta in preda alle fiamme.

Il campo di Somers ospita 1300 profughi. Dei poveri fanciulli morti carbonizzati è stata individuata la nazionalità: 3 sono polacchi, 1 lettone ed 1 coreano.

Eroe dell'opera di salvataggio è stato il profugo polacco Jan Tienger, il quale è entrato per una finestra in padiglione chiuso ed ha portato in salvo dei bambini in mezzo alle fiamme ed alle nubi di fumo, con grave pericolo della propria vita. L'incendio di Somers si è sviluppato verso le 3 del mattino. I vigili del fuoco locali stavano a 15 chilometri di distanza, e non sono giunti sul luogo che dopo un'ora. Il fuoco è stato spento dopo 5 ore, più dalla pioggia che dagli stessi pompieri.

Il Presidente dell'Argentina Peròn saluta gli ufficiali della nave-scuola «Amerigo Vespucci» in visita a Buenos Aires. (Telefoto a «Stampa Sera»)

# La sciagura di Farnborough

Documentazione fotografica del disastro verificatosi sul campo di Farnborough durante la manifestazione aerea. Un «De Havilland-110», disintegrandosi in aria, mentre stava superando la «barriera del suono», si è abbattuto su d'una folla di 130.000 persone, provocando la morte del pilota collaudatore John Derry e dell'osservatore di bordo, nonchè la morte di 18 spettatori ed il ferimento di altri 35. Nella foto in alto sulla collina sovrastante Farnborough i morti e i feriti vengono deposti sulle barelle. Nella seconda foto, il triste spettacolo della collina, su cui si sono abbattuti dei pezzi di apparecchio. Le vittime giacciono al suolo, mentre vengono prestati i primi soccorsi. Sullo sfondo un'autoambulanza e la folla che sta osservando attonita e muta. Nella foto a destra, uno dei motori colto dall'obiettivo mentre si abbatte come un bolide sulla folla. Attiva è l'inchiesta per accertare le cause della sciagura. (Publifoto)

# Verso un accordo tra le tendenze del P.S.D.I.

## *L'odierna riunione dell'esecutivo socialdemocratico - Schiarita in campo sindacale*

Roma, martedì sera.

«La fase esplorativa è esaurita e stiamo per passare a quella operativa, durante la quale, più che le parole, giovano i fatti. Io ho piena fiducia che i fatti porteranno a uno schieramento di centro». E' con queste parole che Villabruna ha riassunto la situazione, dopo il monito di De Gasperi che «occorre far presto».

Anche i socialdemocratici si rendono conto di questa necessità di non perdere tempo. L'esecutivo del P.S.D.I., oggi riunito, ha appunto all'o.d.g. la portata delle eventuali intese con la D.C. e gli altri partiti democratici, sulla riforma elettorale. Gli osservatori ritengono possibile un accordo fra le varie correnti, i cui atteggiamenti possono essere così riassunti: mentre Romita, segretario del partito, afferma che occorre formulare un programma particolareggiato sul piano politico, economico e sociale, da attuare prima e dopo le elezioni, Saragat si accontenterebbe di indicazioni di massima, salvo il perfezionamento in base all'esito delle elezioni. Quanto all'ala sinistra, il cui esponente è Codignola, essa insiste nella proporzionale pura e nelle sue note pregiudiziali per una collaborazione governativa, mentre l'ala destra è, invece, per una immediata partecipazione.

Gli altri due partiti «minori» continuano l'azione per arrivare a un'intesa a quattro. L'avv. Reale (P.R.I.) dopo l'accordo realizzato con Villabruna, spera nei prossimi giorni di stabilire con Romita un'analoga intesa. Se ciò avverrà, sarebbe spianata la via a un accordo a tre, che renderebbe più facili le trattative con la D. C.

Una schiarita va registrata nel settore sindacale, dopo la polemica Rubinacci-Di Vittorio. Si pensa che, sgombrato il terreno da risentimenti e asprezze, si sia ristabilita l'atmosfera per discutere di conglobamento, di commissioni interne, di perequazione entro i limiti delle inderogabili leggi della possibilità economiche, senza restrizioni mentali e senza prevenzioni. Se questo ottimismo manifestato negli ambienti industriali è giustificato, la prevista battaglia autunnale verrà a cadere.

# Le Borse oggi

### A TORINO

| | 8 | 9 | | 8 | 9 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 65 — | 65 — | Merid. | 1480 | 1475 |
| Red3½ | 67 80 | 67 70 | Ter.M. | 91 — | 91 — |
| s f. c. | 67 90 | 67 80 | Italgas | 22 75 | 23 75 |
| Red3½ | 76 925 | 76 925 | Sip | 1215 | 1213 |
| s f. c. | 77 — | 77 — | Terni | 245 — | 243 — |
| Ren5% | 96 90 | 96 875 | P.O.E. | 471 — | 469 — |
| s f. c. | 97 — | 96 75 | Unes | 462 — | 462 — |
| Red5% | 94 25 | 94 25 | Stet | 2930 | 2930 |
| s f. c. | 94 35 | 94 35 | Rese | 2310 | 2310 |
| Ric3½ | 74 35 | 74 35 | Viscosa | 2480 | 2480 |
| s sr-pr | 73 55 | 73 55 | Marelli | 640 — | 645 — |
| s f. c. | 74 45 | 74 45 | Fiat | 479 — | 488 — |
| s ser-pr | 73 70 | 73 70 | Navigl. | — | — |
| Ric5% | 95 20 | 95 20 | Nebiolo | 10 50 | 10 50 |
| s f. c. | 95 40 | 95 45 | Incet | 126 — | 126 — |
| Bt 59 | 99 675 | 99 475 | Mano. | 795 — | 800 — |
| s 60 | 99 70 | 99 70 | Pirell. | 593 — | 588 — |
| s 61 | 99 60 | 99 70 | Dro | 332 — | 333 — |
| For3½% | 66 — | 66 — | Arnaud | 180 — | 180 — |
| [illegible] | 88 65 | 88 65 | Vinpl. | 1665 | 1650 |
| Ind5% | 100 — | 100 — | Chatill. | 2210 | 2210 |
| Imm4½ | 96 75 | 96 75 | Cir | 1790 | 1790 |
| Imm5% | 95 60 | 95 70 | Schiap. | 455 — | 460 — |
| Ind.4½ | 212 — | 212 — | Anic | 161 — | 163 — |
| Imm3½ | 94 10 | 94 20 | Rumian. | 67 50 | 67 75 |
| Ferd. | 91 — | 91 — | M.poni | 2705 | 2710 |
| s5% 33 | 87 — | 87 — | Mcolin | 1018 | 1024 |
| s5% 37 | 87 — | 87 — | Eutek. | 970 — | 990 — |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | Unica | 62 25 | 63 25 |
| s 4% | 95 — | 95 — | Cart.It. | 5675 | 3700 |
| s 3.5% | 85 — | 85 — | Burgo | 4700 | 4690 |
| I. Itap. | 95 — | 95 — | FornR. | 18.000 | 18.000 |
| Mel5% | 30 — | 30 — | Piem.F | 1015 | 1015 |
| s7% 48 | 28 50 | 28 50 | M.A.I. | 14.500 | 14.425 |
| s7% 49 | 29 — | 29 — | Biella | 82 — | 82 50 |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Valdar. | 3760 | 3760 |
| s 6% | 95 70 | 95 70 | Mor.S. | 1047 | 1047 |
| For.5% | 86 50 | 86 50 | Sade | 1017 | 1017 |
| s 5% | 94 75 | 94 75 | Ferrar. | 232 — | 232 — |
| DGV7% | 104 20 | 104 — | Siem | 520 — | 520 — |
| Magn7 | 96 35 | 96 35 | Westi. | 140 — | 140 — |
| Ilar7% | 100 75 | 100 75 | Pozzo | 510 — | 520 — |
| Vit.7% | 94 — | 94 60 | Olivet. | 330 — | 330 — |
| Cont7% | 94 — | 94 — | Pirelli | 1133 | 1134 |
| Sav.7% | 25 — | 25 — | Saffa | 1060 | 1084 |
| West.7 | 73 — | 77 25 | Liq.gas | 1985 | 1990 |
| Frus6 | 83 60 | 83 90 | Talco | 14.800 | 14.800 |
| Car.7% | 103 50 | 103 50 | Borgos. | 13.100 | 12.950 |
| Sadel | 95 75 | 94 75 | Ceten. | 620 — | 615 — |
| Sioc | 91 325 | 91 325 | Pinas. | 320 — | 305 — |
| Ost.6% | 97 50 | 97 75 | Latte | 3120 | 3050 |
| Slipel | 97 25 | 97 50 | Anniate | 2790 | 2800 |
| Tirso 6 | 94 75 | 94 75 | Acq.P. | 3760 | 3600 |
| Teive | 95 — | 95 — | Fiorio | 18 — | 18 — |
| For7% | 85 — | 85 — | Venibl. | 7265 | 7150 |
| Emel | 97 30 | 97 30 | Ilva | 14.300 | 14.350 |
| A.Ge. | 8630 | 8560 | Alsan. | 4630 | 4500 |
| s Toro | 8780 | 8700 | Giorn. | 237 — | 238 — |
| Medit. | 4930 | 4875 | — | — | — |

L'elemento di forza del mercato è costituito dal contegno robusto della Fiat. Attraverso scambi attivi il titolo beneficia di un facile spostamento, concluso ai massimi al listino; ancora attive le compere nell'immediato dopoborsa. Sui rimanenti settori l'attività operativa è piuttosto modesta, mentre la quota appare priva di contenuto. Qualche voce raccoglie un interessamento di compere, come le Liquigas e soprattutto le Beni Stabili.

Listino nel complesso stazionario.

Titoli di Stato invariati.

Dopoborsa caratterizzato da un facile assorbimento in regime di scarsi affari.

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* New York 624,93; dollaro canadese 650.

*Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa:* sterlina oro 7650-7750; marengo 6000-6100; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 641-643; franco svizzero 149-150; franco francese 163-165; oro fino 795-805; argento 15,80-16.

### A MILANO

Un'altra riunione vivace e sostenuta, se si eccettua per qualche voce una lieve flessione in chiusura, ha consentito al mercato di consolidare le proprie posizioni. Il fatto del giorno è la ripresa della Fiat, che, insieme alla Pirelli e alla Catini, viene ad aggiungersi ai titoli in battuta.

Con un nuovo progresso, la Liquigas raggiunge e supera il livello di duemila lire, affiancata dall'Ossigeno. Nel comparto chimico anche la Saffa beneficia di un ottimo spunto, appena attenuato al listino. Nel comparto immobiliare, oltre alle Beni Stabili, si distinguono le Milano Centrale.

Più sollevato il settore tessile, mentre quello elettrico conserva le precedenti posizioni. Ancora lievemente calmi i Mercuriferi.

Qualche offerta nel settore dei redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,93; dollaro canadese 651.

Ecco i prezzi: Generali 8640; Fibre 2240; Viscosa 1485; Finsider 386; Montecatini 1023; Ansaldo 170; Centrale 1760; Fiat 489; Nebiolo 10,80; Edison 2080; Sip 1212; Terni 243; Unes 457; Stet 2930; Romana Zuccheri 930; Anic 162; Saffa 1084; Italgas 23,75; Rumianca 68; Burgo 4640; Italcementi 8640; Pirelli 1127; Pirelli & C. 1242.

# Ancora brividi d'orrore sul luogo dove caddero i Drummond

## Folle di turisti - Il dramma del commissario Sébeille - Perchè la polizia è costretta ad affidarsi più all'intuito che all'indagine scientifica - Le reazioni della gente di Forcalquier pronta a linciare l'assassino il giorno in cui potrà essere catturato

DAL NOSTRO INVIATO

Peyruis, martedì sera.

Dopo un mese d'indagini infruttuose, il commissario Camille Sébeille ha lasciato Peyruis con trenta giorni di licenza. Si tratta del riposo annuale che spetta a ogni funzionario, ma certo appare un po' intempestivo. Sarà una licenza della quale godranno, con un uguale senso di sollievo, Gustave Dominici e Paul Maillet, e quanti si sono trovati ai margini del delitto Drummond. A Peyruis è tornata la calma.

Sébeille se n'è partito in compagnia della sua tesi secondo la quale la strage è stata commessa da uno del luogo. Tutto il suo piano operativo è stato impostato su tale presupposto. E' un'ipotesi verosimile; quella contraria farebbe pensare a un vagabondo che se ne vada in giro armato d'una carabina da guerra, in cerca di campeggiatori addormentati. Soprattutto logica è apparsa la sua tesi quando vari testimoni hanno segnalato la presenza di due persone sul luogo del delitto, quella mattina del 5 agosto e il giorno prima. Ai giornalisti che a loro volta smobilitavano, Sébeille ha detto: «Prima o poi metterò le manette all'assassino. Un giorno non lontano voi tornerete a Lurs per assistere alla ricostruzione del delitto fatta dal suo autore».

Sotto molti riguardi, la polizia francese è indubbiamente elastica e moderna. L'ho vista «lavorare»: ho constatato che i mezzi non le difettano; dispone di macchine potenti e veloci, di cani poliziotto, di apparecchi fotografici. Ma le manca un sostanziale rispetto per l'uomo, per cui chi viene convocato è un testimonio, non un fermato, se nulla di concreto risulta a suo carico. Il recente episodio Dominici, interrogato per quindici ore consecutive, esula alquanto da tali norme; non si dimentichi però che egli si è rivelato un testimonio reticente e contraddittore, paurosamente avvinghiato alle sue puerili menzogne iniziali.

E' una polizia squisitamente latina; si affida all'intuito più che al metodo scientifico di stile inglese, che logicamente non trascura. Infatti, come hanno dimostrato le indagini sull'uccisione della piccola Annie Mortaigu, strangolata da un bruto in un cinema di Hayange, intuito e microscopio felicemente uniti hanno condotto all'arresto dell'assassino. Sugli abiti della vittima erano state riscontrate le tracce di amido; fra i sospetti c'era un inserviente del cinema che adoperava polvere di amido: il nesso era evidentissimo.

Nel delitto Drummond purtroppo la scienza non è servita a molto. La permanenza in acqua della carabina di cui si servì l'assassino ne aveva cancellato le impronte digitali. Ma un altro spiraglio si era aperto. Poichè il calcio della carabina risulta riparato, Sébeille aveva requisito presso gli armaioli della zona i pezzi di legno di noce che vengono usati per tali riparazioni; e li mandò a Marsiglia per farli esaminare, allo scopo di accertare eventuali identità. Furono appunto le ricerche di un esperto di legnami che condussero all'arresto di Richard Hauptmann quale autore dell'assassinio del piccolo Lindbergh.

L'ultima pista di Sébeille è quella del complice. Due giovanotti sono stati visti sul luogo del delitto la mattina del 5 agosto, e lungo il greto della Durance il giorno prima. A questi due sconosciuti si attribuisce il colpo di fucile sparato verso le traversine del 4 agosto sul greto del fiume. Sébeille fece fotografare le impronte di passi rilevate sulla sabbia; ne fece eseguire il calco in gesso. Mandò una squadra di agenti muniti di rivelatore Geiger a cercare il bossolo di quel colpo; ne fu trovato uno, che però non corrispondeva a quelli che uccisero i Drummond.

Ora Sébeille è partito, le indagini sono ferme. La popolazione di Forcalquier continuerà a infiorare le tombe delle vittime, e ad aspettare il giorno in cui vedrà l'assassino incatenato. La settimana scorsa credette per un pomeriggio che questo momento fosse giunto. Non quando alla sede della gendarmeria si interrogò Dominici, che tutti qui considerano innocente; ma qualche giorno prima. In una stanza del municipio, Sébeille faceva delle domande al testimonio Paul Maillet, nella cui casa erano stati trovati due mitra. La piazza era gremita di gente; tutti ridevano, scherzavano: c'era un'atmosfera quasi gaia. Attendevano una sola cosa: che l'uomo che si stava interrogando confessasse di essere l'assassino. Allora si sarebbero scatenati, avrebbero travolto il cordone di gendarmi: ogni elemento di quella folla sarebbe diventato protagonista d'un linciaggio.

Si era fatta sera, si erano accese le luci. Movimento sul portone del municipio. I gendarmi si scostarono. Sulla soglia apparve un uomo piccolino, bruno. Aveva una sigaretta accesa fra le labbra. Guardò la marea; sorrise. Salì su una macchina della polizia. Era Paul Maillet che tornava a casa. La folla vide allontanarsi colui che avrebbe linciato, e continuò a sorridere: poco dopo si disperse, un po' delusa.

Continuerà invece la folla a Lurs, su quella breve radura dove caddero i Drummond. Folle di turisti. Passano, fanno una piccola sosta alla ricerca d'un brivido. Al ritorno racconteranno, con un orrore che si propagherà agli ascoltatori, di essere stati sul posto, d'aver visto l'erba ancora macchiata del sangue di sir Jack, di lady Ann, della piccola Elizabeth.

Turiste di tre nazioni. In testa i turisti francesi; seguono gli svizzeri (poche ore prima del delitto, sulla radura era stata accampata una famiglia svizzera, genitori e una bambina); infine inglesi, compatrioti dei Drummond. Almeno una decina di macchine stazionano in ogni ora del giorno: vengono, fanno accurate ricostruzioni del delitto, si sentono gli scatti delle macchine fotografiche e i gemiti delle donne. Non stupirebbe che vi s'insediasse un venditore di bibite (e di liquori forti).

Giuseppe Faraci

# Due coniugi legati e trascinati da un carro

## Feroce vendetta di 2 fratelli contro una donna accusata di stregoneria

SIRACUSA, martedì sera.

Un episodio di inaudita ferocia è avvenuto a qualche chilometro da Siracusa.

I fratelli Pasquale e Antonino Giarratana, armati di fucile, si presentavano in contrada Fantano in casa dei coniugi Giuseppe La Rena di 50 anni e Lucia Vassallo di 45 anni e rimproveravano alla donna di essere l'artefice di una stregoneria che, secondo loro, sta mandando inesorabilmente all'altro mondo un loro fratello, che giace da tempo ammalato.

Quindi, sotto la minaccia dei fucili legavano i due coniugi l'uno all'altro con una fune, li attaccavano dietro il carro sul quale erano venuti e lanciavano poi il cavallo al galoppo.

Dopo essere stati trascinati per diverse centinaia di metri, i due malcapitati riuscivano con estremi sforzi a liberarsi dei legacci, mentre i due «vendicatori», soddisfatti del loro gesto, se la svignavano. Ambedue i coniugi sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale.

La donna appare in gravissime condizioni.

### Il multimilionario trevigliese

## Pietro Amelotti all'ospedale per una grossa indigestione

Roma, martedì sera.

E' ricoverato da ieri al Policlinico, per uno spiacevole incidente, uno degli uomini più fortunati d'Italia: il sig. Pietro Amelotti di 37 anni, che nella stagione calcistica 1948-1949 azzeccò in pieno un «12» e vinse la bellezza di 74 milioni al «Totocalcio». L'Amelotti, proprietario a Treviglio di una fabbrica di articoli mortuari e imprenditore di pompe funebri, fece molto parlare di sè all'epoca della sua strepitosa vincita ed ebbe anche dei guai con il fisco.

L'ultramilionario Amelotti, di passaggio a Roma, era sceso all'Albergo Urbe in via Amendola; ieri, girovagando per la città, si è recato a pranzare in un ristorante di cui non ricorda l'ubicazione. In detto ristorante l'Amelotti fece molto onore alla cucina romana. Non si sa se abbia mangiato troppo o se qualcuno dei cibi somministratagli fosse guasto. Sta di fatto che ha dovuto recarsi d'urgenza al Policlinico dove i medici gli hanno fatto una energica lavatura gastrica, per guarirlo dal male che lo aveva colpito.

## Un'aquila reale abbattuta in territorio di Castelferro

Castelnuovo, martedì sera.

Una magnifica aquila reale, dell'apertura alare di m. 2,70, è stata abbattuta nel territorio di Castelferro dal cacciatore Venanzio Verri, di Castelnuovo Bormida.

# CRONACA CITTADINA

A QUASI DUE MESI DAL TRAGICO CROLLO DI PALAZZO REVEL

# Le macerie ancora abitate

Contrasti per la demolizione dell'edificio sinistrato e per l'apertura di via Bogino - Un moderno caseggiato dovrebbe sorgere sull'area dello stabile pericolante

*A circa due mesi dal tragico crollo del palazzo Revel di via Pomba l'evento che, come si ricorderà, aveva destato grande impressione in tutta la cittadinanza e che, purtroppo, era costato la vita al giovane operaio Giorgio Gurlino, le macerie sono ancora abitate da alcune famiglie che hanno ottenuto la proroga dello sfratto fino a tutto settembre. Lo stabile è pericolante ma le pratiche burocratiche per la demolizione vanno molto a rilento e non è possibile dire quando si metterà finalmente mano a quest'opera che oltre a sgombrare una area contrastissima da un cumulo di macerie consentirebbe anche di aprire via Bogino risolvendo così i problemi di circolazione.*

*La questione del palazzo Thaon di Revel risale addirittura al 1873 quando il Consiglio comunale di Torino, nella seduta del 23 dicembre, deliberava di abbattere una parte della costruzione allo scopo di prolungare via Bogino. Tre anni dopo, un regio decreto — che porta la data del 23 novembre 1876 — dichiarava l'opera di pubblica utilità e ... legale alla sua attuazione. Dopo si è discusso per ottant'anni senza fare assolutamente nulla.*

*A risolvere la questione non sono nemmeno bastati i bombardamenti aerei avvenuti durante la guerra e il recente crollo. Per uno strano destino le bombe sono infatti cadute sulla parte che non doveva essere demolita ed anche il crollo del luglio scorso ha colpito l'ala non interessata all'apertura di via Bogino. Il settore dell'edificio che sbarra la via è invece rimasto in piedi sia pure con dei robusti puntelli. Le difficoltà per la demolizione, secondo quanto risulta, derivano dalla Sovraintendenza ai monumenti la quale avrebbe avanzato delle riserve per quanto riguarda la ricostruzione della parte monumentale dell'edificio. I proprietari del palazzo hanno già fatto preparare un progetto che prevede l'apertura di via Bogino e la costruzione di un modernissimo edificio a 7-8 piani sul lato di via Duca del Mare. La Sovraintendenza ai monumenti chiede però che il progetto venga studiato in modo da conservare lo scalone centrale, il cortiletto d'onore e altri particolari che vengono ritenuti di interesse artistico. Il progetto è già stato presentato ai competenti uffici tecnici municipali ma per la sua realizzazione, come abbiamo detto, sarà necessario attendere il parere favorevole della Sovraintendenza ai monumenti.*

I puntelli sostengono anche sul lato di via Duca del Mare la facciata del palazzo pericolante. (Foto Moisio)

## Bersaglio dei ladri

Dopo i clamorosi furti nella zona di corso Francia, gli svaligiatori hanno preso di mira il quartiere di Barriera San Paolo. In un solo palazzo (corso Peschiera 202, 204 e 206) quattro appartamenti sono stati visitati, nella stessa notte, dai malviventi. I cerchietti bianchi indicano, nella foto, le finestre degli alloggi in cui sono stati compiuti i furti.

### Cascina in fiamme

Un violento incendio, attribuito ad auto-combustione della paglia, è scoppiato verso l'una di stanotte nella cascina Maira a Gassino, sulla strada della Rezza. Le fiamme hanno divorato il fabbricato rustico della cascina, di proprietà di Luigi Savio distruggendo 150 metri quadrati di tetto, tre carri agricoli e 60 quintali di paglia e fieno. Il mezzadro Emilio Garigilo chiamava i vigili del fuoco di Torino il cui tempestivo intervento riusciva a circoscrivere e a domare l'incendio dopo tre ore di lavoro. Da un primo bilancio i danni ammontano a circa un milione.

Da oggi a domenica prossima

# Dirottati 32 treni

I convogli in arrivo e partenza da Porta Susa, Dora e Vallino anzichè della stazione di Porta Nuova

Da oggi a fino al 16 prossimo molti treni non partono più dalla stazione di Porta Nuova e sono stati smistati alle stazioni periferiche. Tale provvedimento, come è noto, è stato preso dalla Direzione Compartimentale delle FF. SS. per consentire la definitiva sistemazione dei binari nel quadro del riordinamento dell'intera stazione di Porta Nuova. Diamo un elenco dei treni da oggi in arrivo e partenza dalla stazione di Porta Susa, anzichè da Porta Nuova.

Per Milano: R 461 partenza alle ore 11,30.

Per Aosta: AT 619 partenza ore 6,33; TVAT 635 alle 13,45.

Per Ivrea: TV 251 partenza ore 8,15; TV 255 partenza ore 15,45.

Per Casale: 1205 partenza ore 13,51; 1207 partenza ore 17,35.

Per Arona: AT 176 partenza ore 15,10; AT 171 partenza ore 8,44.

Per Biella: TVT 403 partenza ore 13,24.

In arrivo alla stazione di Porta Susa anzichè di Porta Nuova:

Da Milano: arrivo ore 9,48.

Da Casale: arrivo 8,02 e 17,..

Da Arona: arrivo ore 12,12 e 22,30.

Da Ivrea: arrivo ore 13,29 e 19,38.

Da Aosta: arrivo ore 17,07 e 21,37.

Da Novara: arrivo ore 16,14.

Da Biella: arrivo ore 18,40.

In partenza dalla stazione Dora anzichè da Porta Nuova:

Per Alba: partenza da Dora ore 18,28; da P. Susa 18,35.

Per Cuneo: partenza da Dora 18,45; da P. Susa 18,51.

In arrivo alla stazione Dora, anzichè a Porta Nuova, passando per il Lingotto, Smistamento, Porta Susa:

Da Cuneo: arrivo a P. Susa 7,02; a Dora 7,06.

Da Ceva: arrivo a P. Susa 7,20; a Dora 7,25.

In partenza dal Vallino (scalo merci v. Nizza 40) anzichè da P. Nuova:

Per Torre Pellice: partenza ore 18,20.

Per Chieri: partenza 17,45 e 19,18.

In arrivo al Vallino, anzichè a P. Nuova:

Da Torre Pellice: arrivo 8,40.

Da Cuneo - Airasca: arrivo ore 8,28.

Da Chieri: arrivo 13,55 e 17.

Per i viaggiatori fruenti dei treni temporaneamente dirottati restano validi tutti i normali biglietti da e per Porta Nuova, a prezzo invariato.

### Ripartiti 8 mila posti dopo il concorso magistrale

Mentre i Provveditori agli Studi predispongono i bandi del nuovo concorso magistrale, il Ministero della Pubblica Istruzione sta procedendo alla ripartizione degli 8000 posti autorizzati dalla Presidenza del Consiglio.

Il lavoro sembra sia quasi completo e si spera che possa essere messo a punto nel corso della settimana.

Stasera in Giunta

### Lavori stradali e panificazione

La Giunta comunale si riunisce oggi in seduta ordinaria per discutere numerosi problemi tra i quali lo stanziamento di alcune decine di milioni per il rifacimento della pavimentazione di alcune strade e per dotare di alberi numerosi viali cittadini. Nella stessa seduta è possibile che la Commissione incaricata di procedere agli esperimenti di panificazione controllata riferisca sull'esito dei suoi lavori.

### Cascine a soqquadro per la presenza di "spiriti,,

I contadini di talune cascine attorno a Moncalieri sono in allarme per il susseguirsi di strane manifestazioni, che molti attribuiscono alla attività degli «spiriti». I fenomeni sono cominciati fin dallo scorso luglio, in una frazione della collina. Dapprima furono carri colmi di fieno, che, durante la notte, si spostarono dalla tettoia al bel mezzo dell'aia. Poi buoi vennero slegati dalla stalla e muli ritrovati nell'orto, dove avevano compiuto strage di verdure. I turni di guardia disposti dalla famiglia perseguitata non servirono a nulla. Anzi, cominciarono a sparire dagli armadi capi di biancheria, paioli per la polenta furono scoperti in fondo al pozzo; poi, anche nelle cascine circostanti, verso la mezzanotte cominciò una sfrenata, rumorosa sarabanda di pentole e casseruole.

Ieri i carabinieri sono stati avvertiti dei fatti misteriosi, per la possibilità che questi siano dovuti non agli «spiriti» ma a qualche spirito burlone.

### Travolgono con la moto un operaio e un macellaio

Verso le 7 di stamane, nel recarsi al lavoro, il macellaio Ettore Maffei di 70 anni, abitante in via Donizetti 26, veniva investito da un motoscooter in via Nizza angolo corso Sommeiller. Trasportato all'ospedale Mauriziano da un'autoambulanza della Croce Verde, il Maffei vi era ricoverato con prognosi di 20 giorni per ferite e contusioni varie.

Un'autobotte municipale raccoglieva stamane, privo di sensi, in via Giacomo Medici angolo via P. Belli l'operaio Arnaldo Basatis, di 60 anni. L'uomo era stato investito da una moto ed aveva riportato ferite al capo.

### I funerali della madre dello scrittore Carlo Levi

Oggi pomeriggio alle 16 hanno luogo, partendo da via Bersezio 11, i funerali della signora Annetta Levi Treves, sorella di Claudio Treves, e madre dell'autore di «Cristo si è fermato ad Eboli».

TRA DUE COINQUILINE, NEL CUOR DELLA NOTTE

# Sanguinoso litigio causato dal vento

*Un grosso vaso di fiori precipita nel balcone sottostante riducendo in brandelli una preziosa tovaglia di pizzo - L'intero caseggiato a rumore*

Causa immediata: il vento da tornado di stanotte; motivi remoti: vecchia ruggine di maldicenza tra vicini; conclusione: una violentissima scenata che ha tenuto svegli buona parte della notte gli inquilini di uno stabile di via De Ferrari. Protagoniste: la signora Anna Reaglino del secondo piano e la signorina Giovanna Marzinatto del piano superiore.

Ore 2,30 di stanotte: una raffica violentissima di vento stabilisce l'inizio del litigio: un alberello di lauro che la Marzinatto coltiva sul suo balcone ed è fissato ad una incastellatura metallica sul bordo della ringhiera, investito da un turbine, precipita sul balcone sottostante, quello della signora Reaglino. Il grosso vaso si fracassa con baccano infernale, sporcando e lacerando, nella sua caduta, la finissima tovaglia di pizzo di Bruxelles che la Reaglino, non prevedendo il cattivo tempo della notte, ieri sera aveva steso ad asciugare, dopo aver perso un pomeriggio per lavarla con la più attenta cura.

Pochi minuti dopo la Reaglino si rendeva conto del disastro: non c'era dubbio che la responsabilità risaliva alla Marzinatto. La donna partiva immediatamente all'attacco e si agganciava con la rivale sul pianerottolo: gli inquilini della casa da questo momento non poterono più dormire.

— Lei, mia cara signorina, con le sue manie da zitella, mi ha rovinata! Io la denuncerò perchè il suo è stato un gesto intenzionale e villano!

Ma le urla della Reaglino non superavano di certo quelle della Marzinatto che, in camicia da notte, invocava tutti i fulmini del cielo.

Il tono degli strilli e delle frasi ingiuriose raggiunsero un tale tono di sgradevole intensità che gli inquilini, preoccupati di non poter riprendere più il sonno interrotto, telefonavano al commissariato per chiedere l'intervento degli agenti. Quando questi giungevano sul posto le due donne, già avevano terminato di rinfacciarsi sempre ad altissima voce i torti fattisi reciprocamente da dieci anni almeno ed erano giunte ad argomenti più robusti: in effetto si erano attaccate con le unghie alle rispettive capigliature, seriamente impegnate a non lasciarsi nemmeno una ciocca in testa.

Alla fine, dopo non poca fatica, gli agenti riuscivano a separare le due nemiche col volto insanguinato e a ridurle alla ragione. Il litigio, tuttavia, continuerà per vie legali, poichè le contendenti hanno deciso di denunciarsi a vicenda, per una lunga serie di reati, parecchi dei quali nemmeno sono contemplati dal codice.

### Raffiche alla velocità di 80 chilometri all'ora

Raffiche di vento soffiante ad 80 chilometri all'ora hanno imperversato sulla città verso la mezzanotte. La maggior parte dei cittadini, già a letto, ha dovuto precipitarsi a chiudere persiane e finestre, a ritirare dai balconi biancheria e vasi. Tuttavia, molti vetri sono andati in frantumi, ed alcuni vasi di fiori sono precipitati dai davanzali, fortunatamente senza colpire nessuno. Il vento impetuoso è cessato verso l'una, per riprendere poi, più moderato, verso l'alba. Stamane l'atmosfera è eccezionalmente asciutta e limpida. Il breve «tornado» ha lasciato come conseguenza un notevole abbassamento della temperatura: il termometro è sceso al disotto dei 12°. Secondo i meteorologi, il tempo dovrebbe rimanere buono con una evoluzione variabile a causa delle infiltrazioni d'aria fredda che potrebbero provocare formazioni temporalesche.

TEMPERATURA: massima 27,2; minima 12; media 19,6; ore 8 di stamane: 17; umidità 46 %; press. mm. 734,4. Cielo sereno. PREVISIONI: Sparsi annuvolamenti locali. Venti deboli vari o calma di vento. Visibilità buona; temperatura in diminuzione.

*Lo colpì a randellate e gettò la salma nel Po*

# Uccise un negoziante per rubare tremila lire

Il responsabile è stato identificato tre anni dopo il feroce delitto - Condannato a 23 anni di reclusione, dall'Assise di Casale, invoca dai giudici di Appello una riduzione di pena

Un truce assassino sta per comparire davanti alla nostra Corte di Assise in sede di appello. Egli, nonostante la gravità del reato commesso, venne condannato a soli 23 anni di reclusione. Ora, accampando motivi giuridici e invocando l'umana comprensione dei giudici, chiede un'ulteriore diminuzione della pena. Si tratta di Carlo Angelo Balbi di anni 38, commerciante ambulante, già domiciliato a Casale in via Palestro 15. Egli è ritenuto colpevole di omicidio nella persona del negoziante Giuseppe Colombo di anni 50 assassinato nel lontano 1945.

La notte del 23 novembre di quell'anno i barcaioli Luigi Guerci e Vittorio Costanzo scoprivano, affiorante dalle acque del Po, nel tratto fra i due ponti di Casale, il cadavere del Colombo. I periti settori, che esaminarono la salma, riscontrarono numerose ferite fra cui una più grave al capo. Evidentemente una sbarra di ferro o un grosso randello avevano fracassato il cranio della vittima nelle regioni parietale sinistra ed occipitale.

Nelle tasche del Colombo non si ricuperò che un biglietto da mille lire. Era invece scomparso il portafogli nel quale dovevano trovarsi altri denari, provento dell'attività di borsanerista a cui il Colombo si era dedicato in quel tempo. Su una di queste operazioni, non perfettamente legali, egli si era confidato pochi giorni prima con un amico, certo Leonardo Carrano, precisando che si trattava dell'acquisto di due quintali di zucchero.

Le prime indagini accertarono che il delitto era stato compiuto verso le ore 21 del 18 novembre 1945. Si potè pure stabilire che il Colombo aveva trascorso il pomeriggio della sua ultima giornata di vita, nella trattoria Pausa, situata poco lungi dal fiume.

Non si venne in possesso di alcun altro elemento utile all'identificazione del responsabile.

Soltanto qualche anno più tardi, nel 1948, due brigadieri della Squadra investigativa dei carabinieri appresero che l'ambulante, Carlo Angelo Balbi, aveva litigato aspramente con il Colombo, nei giorni precedenti all'assassinio. Costui era un tipo noto per la sua violenza e per il suo spirito di attaccabrighe. Venne arrestato. Egli finì per confessare di aver commesso il crimine. In un primo tempo attribuì il motivo dell'uccisione ad una improvvisa discussione di carattere politico, indi dichiarò di aver soppresso il negoziante per rubare le 3000 lire che il Colombo portava in tasca.

Processato davanti alla Corte di Assise di Casale, il 10 marzo scorso, il Balbi, difeso dall'avv. Saffirio venne condannato, come abbiamo detto, a 23 anni di reclusione.

### 37 mila 586 in Italia le scuole elementari

Da una recente statistica si apprendono i seguenti dati generali sulle scuole elementari: Scuole elementari: 37.586 (statali 36.877; parificate 470, private 2.376) con aule 184.460 e classi 237.604. Alunni iscritti 4.608.146 (maschi 2.434.890, femmine 2.173.256). Ripetenti 785,484 (maschi 446.113, femmine 337 mila 371). Insegnanti 167.364 (maschi 47.090, femmine 120.274).

### Ripreso il lavoro nella fabbrica incendiata

Mentre la polizia sta proseguendo le indagini per accertare le cause che hanno scatenato il grave incendio di via Buenos Aires 5, il titolare della ditta sinistrata, comm. Francesco Pestalozza ed il direttore Pietro Bertoglio hanno proceduto ad un primo inventario dei danni subiti dalla fabbrica di persiane avvolgibili. Fortunatamente, è stato assodato che le conseguenze del sinistro non sono così gravi come le proporzioni dell'incendio avevano fatto temere in un primo tempo. Secondo le dichiarazioni del comm. Pestalozza, i danni non superano i 50 milioni, coperti da assicurazione. Inoltre, poichè le fiamme non hanno devastato reparti vitali dello stabilimento, presso cui esistono ancora notevoli scorte di legname da lavoro, la ditta si trova in condizioni di poter riprendere oggi stesso la sua produzione.

IMPUTATA PER LESIONI IN TRIBUNALE

# Colpi di falcetto al coinquilino

*La donna voleva vendicare la sorella strangolata da un comune parente nel lontano 1914*

La sessantenne Spirita Mariettà Baratta, detta «Vincenza», abitante a Villardora di Almese sarà giudicata in Tribunale per lesioni inferte all'operaio Francesco Cagliero di anni 65, suo coinquilino e in certo qual modo suo lontano parente. Tra i due esistevano vecchi rancori per un antico tragico episodio avvenuto nel 1914. Uno zio del Cagliero, di nome Pietro, aveva sposato la sorella della Baratta. Il matrimonio non era stato felice e in una brutta sera l'uomo aveva strangolato la moglie.

La Baratta non aveva mai dimenticato la terribile sorte della sorella e nutrì sempre un certo rancore per i parenti e i discendenti di Pietro Cagliero. Per sfortunata combinazione le due famiglie, pur abitando in case diverse, avevano in comune il cortile. Il 13 maggio scorso, nel cortile, Francesco Cagliero depositò alcuni tronchi d'albero appena tagliati. La Baratta protestò vivacemente per l'ostacolo e venne ben presto a lite con il Cagliero.

Fin qui le circostanze sono ammesse dalle due parti. Quel che avvenne dopo invece non risulta chiaro. Il Cagliero afferma di essere stato colpito col falcetto impugnato dalla Vincenza, prima ancora che egli potesse muoversi. La donna invece sostiene di essere stata afferrata al collo dalle pesanti mani del Cagliero. In quel momento le era apparsa nitida la figura della sorella strangolata come l'aveva vista subito dopo il delitto. Temendo di fare la stessa fine si era difesa con l'arma.

Tale versione non è stata accettata dal giudice istruttore che ha rinviato a giudizio la Baratta. La data del processo non è stata fissata. Il Cagliero, che a suo tempo venne giudicato guaribile in 17 giorni, si è costituito parte civile.

### Echi di cronaca



INIZIO ESAMI *Istituto Tecnico Parificato «San Massimo», v. San Massimo 31 bis; Torino, tel. 60-444.* La Presidenza avverte che gli esami di Idoneità e Promozione con valore legale alle classi II, III, IV e V di *Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri* e di Ammissione, Idoneità, Promozione e Licenza alla Scuola Media avranno inizio con la prova scritta di Lingua Italiana il giorno 15 settembre alle ore 8.

STUDENTI LAVORATORI! L'ISTITUTO S. MASSIMO vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi, con valore legale nei corsi serali parificati per tutte le cinque classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo sono parificati.

BERLITZ, *Santa Teresa 3,* inizia 15-30 corrente mese corsi collettivi, diverse lingue. Iscrivetevi, informatevi telefonando 553-970.

Alle ore 0.15 del giorno 8 settembre, serenamente spirava

**Arrigo Bora**

Addolorati ne danno il triste annunzio: il figlio Giorgio; la sorella: Rica ved. Amoasso e famiglia; Elvira ved. Allgayer e famiglia; Lisetta col marito Filippo Poma e famiglia; le cognate: Anita Ancona; Grazia col marito Emilio Borgio e famiglia; le zie: Maria Sella col marito Augusto Malenchi; Giuseppina Sella ved. Gaia; ... ved. Sella; i parenti tutti e il fedele Lorenzo Fasola. Si prega di non inviare fiori. Il funerale verrà celebrato in Duomo mercoledì 10 corr. alle ore 9,30. La cara Salma proseguirà poi per Oropa.

Biella, 9 settembre 1952.

Tragico incidente automobilistico a Nervi troncava la giovane vita di

**Cesare Giovanni Burdino**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Jose che tanto adorava, la mamma, la sorella, i cognati, zii, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, v. S. Ottavio 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Armando Palazzi si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico CESARE.

# Depredato della paga

I compagni di gioco ubriacano un vecchio, gli sottraggono 48 mila lire e scompaiono

Un vecchio male in arnese si presentava l'altra sera in una tabaccheria di via Nizza 71 e con voce incerta pregava la proprietaria di voler telefonare per lui alla «Celere».

— Mi hanno rubato 48 mila lire di pensione — dichiarava con il tono caratteristico di colui che ha bevuto più del necessario. Aveva ritirato la somma al mattino e per festeggiare l'avvenimento (una così grossa somma, dovuta al pagamento degli arretrati non l'avrebbe mai più incassata) si era recato in una osteria di corso Raffaello. Qui aveva incontrato alcuni avventori che non conosceva e con costoro aveva bevuto e giocato a carte. Al termine, uscito dall'osteria ed avviatosi verso casa, si era accorto di non aver più in tasca il portafogli. Il pover'uomo aveva subito capito di esser stato depredato, durante il gioco alle carte, dagli amici occasionali. In tal modo il vecchio — che si chiama Giacinto Gay ed ha 71 anni — era stato privato di una somma su cui faceva assegnamento per vivere alcuni mesi senza preoccupazioni riposandosi del duro lavoro di scaricatore presso gli scali ferroviari.

La proprietaria della tabaccheria acconsentiva di buon grado alle richieste del Gay e telefonava alla «Celere» informando dell'accaduto. Poco dopo un equipaggio si recava a bordo di una jeep nell'osteria in cui, secondo il Gay sarebbe avvenuto il furto. Purtroppo non si riusciva a trovar traccia degli avventori compagni di gioco del Gay.

### Si prepara il "cartellone,, per la stagione del Regio

Questa notte, in seduta segreta, il Consiglio comunale ha rieletto, per la durata di due anni, il maestro Ferruccio Negrelli a sovrintendente del teatro Regio. Si sta ora preparando il «cartellone» per la prossima stagione lirica autunnale, che avrà inizio nella prima decade di ottobre.

A Rivalta Bormida l'on. Paolo Bonomi presenzierà il 5 ottobre alla inaugurazione della cantina sociale.

## PASSATEMPI

LA CROCE CILENA

Le parole di 7 e di 3 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente.

Di 7 lettere: Agitazione; Amore pel proprio comodo; Indemoniato; Mucchio.

Di 3 lettere: Lamenti; Spagna Austria Italia.

# Giardinieri in gara

L'Associazione Orticola del Piemonte ha indetto, nel quadro delle iniziative di autunno, un concorso per la più bella aiuola realizzata dal servizio giardini del Municipio di Torino. I giardinieri municipali stanno mettendo in pratica tutta la loro perizia e la loro passione per distinguersi in questa simpatica gara che ha per giudici gli stessi cittadini. Infatti la giuria, nell'emettere il verdetto finale, terrà conto soprattutto dei giudizi e dei rilievi (da indirizzare in corso Firenze 110, sede dell'Associazione), che il pubblico esprimerà sulle aiuole concorrenti. Nella fotografia presentiamo oggi una delle quattro aiuole che partecipano al concorso: la «mezzaluna» del giardino Sambuy di piazza Carlo Felice. E' formata da un vivace e policromo assortimento di margherite "Reine" fiancheggiate da bordure di "achirantes" rosse. (Foto Moisio)



In «OPERAZIONE "CICERO"», il film che la 20th Century Fox presenterà fra breve sui nostri schermi, James MASON e Danielle DARRIEUX incarnano le figure di due amanti legati da uno stesso segreto e travolti da una stessa bramosia.

VOLTI E MASCHERE D'OGGI

# Il pomo di Adamo

Ogni anno, a fine settembre, l'ingegner Gerardo Alroni ritornava alla «Silvata», la vecchia casa di famiglia, una solida villa ottocentesca signorile e accogliente nella pace del parco secolare, per i suoi quindici giorni di caccia. Lo attende la nonna che ama attardarsi in campagna fino ad autunno inoltrato.

Donna Clotilde è una splendida nonna. Nella figura matronale sempre accurata, nella signorilità del volto sereno sotto l'aureola candida, conserva ancora il ricordo della bella donna che fu. Ora cammina verso gli ottanta, ma con passo sicuro, uno stomaco invidiabile, la mente lucida e lo spirito arguto e saggio della vecchiezza indulgente che non fa pesare né l'autorità, né l'esperienza.

La nonna è lieta dell'arrivo di Gerardo, solo nipote maschio e forse anche per questo prediletto. Ha udito il clackson della macchina sul viale ed esce reggendosi appena al braccio della damigella di compagnia. La nonna si stringe al cuore con tenerezza quel giovanottone aitante, allegro, intelligente e scanzonato. «Ti presento la signorina De Rossi». Il saluto è convenzionale, ma la sorpresa di Gerardo è autentica e gradevole.

Vedova da gran tempo, la nonna non potrebbe vivere sola; ma come segretaria, lettrice, dama di compagnia, si sceglieva sempre certi esemplari di zitellone occhialute, grigie, ossute, compassate e pedanti che il sentirsele intorno in casa e il trovarsele di fronte a tavola, per Gerardo era una vera afflizione. La nuova signorina, invece, è giovane, e, sembra, graziosa. Lo è senz'altro. Il fresco incarnato del volto gentile, i vivi occhi azzurri, il tratto riservato e garbato, lo slancio della figura dalle giuste, ben tornite forme, rendono la nuova damigella attraente al primo colpo d'occhio. Gerardo, scapolone, si rallegra; con le lepri abbondanti, pare, e quella fagianella in casa, la sua stagione di caccia si presenta promettente.

Prende a braccetto la nonna, che sente di amare con maggior trasporto; la signorina li lascia soli alle loro confidenze.

*Gerardo* — A casa tutti bene, ti abbracciano. E tu hai sempre vent'anni, nonnina.

*La nonna* — Sicuro, moltiplicati per quattro, ma non il conto.

*Gerardo* — Avevi scritto che la cercavi, hai trovata la nuova damigella.

*La nonna* — Sì e ne sono molto soddisfatta. E' di ottima famiglia; il padre, il generale De Rossi, vedovo con tre figlie, ha avuto la sventura di perdere l'unico figliolo ufficiale in guerra. Quando ha lasciato la carriera si sono trovati a vivere in quattro con la pensione e una rendita così modesta, svalutata, che le figlie debbono lavorare. La prima è impiegata in banca, la seconda vive col padre e la signorina Paola mi è stata raccomandata da una cara amica. L'ho conosciuta e apprezzata; è intelligente, attiva, conosce la musica, legge benissimo in francese, tiene i conti con scrupolo e sopporta i miei borbottamenti col sorriso.

*Gerardo* — E' anche graziosa.

*La nonna* — E' altrettanto virtuosa.

*Gerardo* — Ohh... poveretta!

*La nonna* — Fai lo spiritoso, ma ti conosco. Tenterai di farle la corte, la fai a tutte. Ma con la signorina Paola, perderai il tuo tempo, vecchio mio... nebbia!

*Gerardo* — Sono qui per perdere del tempo, nonna! Svago e distrarmi, le valigie, a casa, i biarmi.

La nonna sapeva che con l'arrivo di Gerardo, con quel temperamento e con la presenza di una donna giovane e graziosa in casa, era esporsi ai pericoli della paglia vicino al fuoco. Ma essa ha una sua esperienza in materia! Ha visto tanti incendi! Non le spiacerebbe vedere anche questo... certo terrà gli occhi ben aperti.

Ma non accade nulla. Di giorno Gerardo è occupatissimo dalle lepri e dalle pernici, ma alla sera, affettuoso con la nonna, è brillante, premuroso, galante con la signorina; è pronto a tutto, anche a giuocare a dama, persino a domino, e ha il coraggio di dire che si diverte.

Sforzi vani; la damigella è così compita, riservata, compagnosa, sempre con gli occhi bassi e i sorrisi tirati che, dopo alcune sere sprecate, Gerardo se ne va al caffè con gli amici.

La nonna non può darsi torto; la signorina Paola sta esagerando per eccesso di zelo o di inesperienza. Se la gioventù sapesse e la vecchiaia potesse! E la nonna deve attizzare il fuoco che si va spegnendo.

*La nonna* (sorridendo) — Gerardo non rimane in casa per me, ma ha capito che a lei non dice nulla e...

*Paola* — Ah, il signor Gerardo mi dice... tante cose; lo sento anche quando non c'è. Ma capisco che per lui io sono un passatempo.

*La nonna* — Mio nipote non è cattivo, ma è un ghiottone; lo sono tutti gli uomini. In una donna giovane, graziosa, vivace, vedono una dolce torta, un saporoso frutto e vorrebbero mangiarne una fetta o darvi un goloso morso. E vi sono donne, donnette che si regalano a fette e a morsicate (vi erano anche ai miei tempi, ma ora è una vera inflazione, pare); ma una Donna, con la maiuscola, deve dirsi: «Se questa torta ti piace la devi mangiare tutta, se vuoi gustare questo pomo, l'eterno pomo di Eva, lo devi inghiottire sino al torsolo». Così è successo al povero Adamo e per la sua ghiottoneria ha perduto il paradiso, si è trovato il torsolo in gola — il pomo di Adamo — ed Eva al fianco per tutta la vita.

*Paola* — E' lo scopo a cui deve mirare ogni donna; ma se il signor Gerardo volesse soltanto... morsicarmi?

*La nonna* — Allora si difenda; ai miei tempi, con gli uomini troppo intraprendenti, volavano schiaffi; ma noi eravamo delle romantiche, oggi come usa?

*Paola* — Ma io non lo so, signora; non ho nessuna esperienza con gli uomini.

*La nonna* (la guarda compiaciuta) — Lo vedo, le credo. E allora, poiché non va col tempo, se deve difendersi, usi il mezzo antico.

Forte della segreta alleanza con la nonna, Paola ha accettato il combattimento. Agli attacchi di Gerardo, sorrisi invitanti, occhiate ardenti, strettine furtive, paroline dolci, non sfugge più. Gerardo, da intenditore, capisce che la piccola fortezza sta per cedere.

Quel pomeriggio ha rinunciato alla caccia; sa che deve venire il fattore che intratterrà a lungo la nonna; lui e Paola saranno soli nell'angolo ombroso, solitario del parco.

Ogni notte egli sogna di inseguire nei boschi non lepri o fagiani ma una ninfa leggiadra che non riesce mai a raggiungere. Eccola, è lì; anch'essa lo ama, egli lo sente. E' il momento propizio per l'attacco decisivo. Si alza come a scacciare un calabrone, ma il calabrone è lui e quando le giunge alle spalle si curva rapido e la bacia sul collo sotto la nuca; poi sale con le labbra verso la sua bocca. Colta di sorpresa Paola balza in piedi e come spinta dalla ribellione della femminilità offesa, appioppa sul viso di Gerardo due ceffoni. Poi si invola, rapida.

Ora è lui colto di sorpresa. Non sa fare altro che stropicciarsi le guance per riflettere.

La nonna ha ascoltato l'affannoso racconto di Paola che, ora, deplora il suo gesto, e pensa, teme di aver offeso l'ingegnere.

La nonna sorride. «Ho capito, ma, a volte, l'effetto è contrario. Salga in camera sua e vi rimanga sino a che attenderemi».

Gerardo immagina che Paola abbia raccontato tutto; dopo gli schiaffoni (però che dignità, che fierezza!) deve attendersi una solenne filippica e non comparire in casa sino all'ora di cena. A tavola si trova a tu per tu con la nonna che l'ha accolto bene ma è contrariata.

*La nonna* — La signorina ha l'emicrania; ha chiesto di rimanere in camera a preparare le valigie.

*Gerardo* — Le valigie?

*La nonna* — Parte. Non l'ho vista questo pomeriggio, poco fa è scesa per dirmi che ha ricevuto una lettera dalla sorella con notizie poco buone del padre. Un permesso lo concederei volentieri ma non sa se può ritornare, dice. Non ci vedo chiaro. Dev'esserci qualche altra ragione. Non credi?

*Gerardo* — Non saprei; sembrava che ti fosse affezionata.

*La nonna* — Infatti è addolorata di lasciarmi. E anch'io mi stavo affezionando a lei. Le ho chiesto se fosse accaduto qualche cosa tra voi. «Assolutamente, dice; l'ingegnere si è sempre comportato con me da perfetto gentiluomo». E' così, Gerardo?

*Gerardo* — Se te l'ha detto.

*La nonna* — Però le facevi la corte.

*Gerardo* — Sì... così... sì...

*La nonna* — Per passatempo. Mentre la signorina Paola ne era lusingata, elettrizzata, lo si vedeva. E allora può succedere che mentre un giovanotto scherza e si diverte, una signorina a modo, sensibile, inesperta, si lasci prendere nel giuoco e si innamori sul serio. Sarebbe essere così, e comprendendo il pericolo, la buona figliuola fugge.

*Gerardo* — Mi spiacerebbe che fuggisse per colpa mia, involontariamente.

*La nonna* — Involontariamente non lo so. So che l'anno scorso mancava poco che tu mandavi i biglietti, ora si licenzia la mia segretaria. Sei una vera peste per le donne, figliuolo mio. Bisognerà che nel testamento aggiunga un codicillo che ti riguarda.

*Gerardo* (impressionato) — Quale codicillo, nonna?

*La nonna* — Non te lo dico. Comunque, se la signorina vuole andarsene non possiamo trattenerla. Parte domattina col treno delle nove, bisognerà accompagnarla alla stazione.

*Gerardo* — Andrò io con la macchina. E le farò una proposta, se credi, nonna. Di accompagnarla in casa a vedere suo padre e, se non è grave, ricondurla in serata.

*La nonna* — E' una buona idea e se riesci a convincerla avrai compiuto una buona azione che terrei molto in conto, Gerardo. Ora puoi andare al caffè, salgo in camera mia, questa notizia mi ha contrariata, depressa.

Al mattino la nonna assiste dietro le persiane alla partenza. Paola si attiene alle sue istruzioni ed esce dalla casa con una valigia in mano, il fazzoletto nell'altra, la testa bassa e il singhiozzo in gola. Una pena! Gerardo, il colpevole, ne ha il cuore stretto.

In silenzio carica la valigia, fa sedere Paola al fianco e si mette al volante.

La nonna si fa portare la colazione alla finestra; rimane con le orecchie tese per un quarto d'ora. Se Gerardo non ritorna tutto va bene.

E Gerardo non ritorna. La macchina fila verso la città; egli è raggiante e Paola gli si stringe vicina sorridente: «Che dirà la nonna?».

La nonna dice: Tra due mesi li spedisco per l'altro viaggio. Tra un anno sarò bisnonna. Non ho tempo da perdere.

**Piero Mazzolotti**

IL CENTESIMO FILM DI AMEDEO NAZZARI

Una scena del film «Il brigante di Tacca del Lupo» di Pietro Germi

# Ha bisogno di far quattrini

**Perchè il suo sogno è di formare una propria compagnia con la quale ritornare alla vita nomade e tormentosa del palcoscenico**

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, martedì sera.

Ieri, dopo la proiezione serale (era stato proiettato *Il brigante di Tacca del Lupo* di Pietro Germi), trovammo davanti al Palazzo del cinema una gran berlina dorata a tiro a quattro, con le pariglie impennacchiate, gli staffieri in polpe, parrucca e tricorno, dalla quale uscirono, a un tratto, le maschere di Arlecchino, Pantalone, Rosaura e recitare una scenetta da commedia dell'arte. La gustosa rievocazione era in realtà una trovata pubblicitaria per un film (*La carrozza d'oro* che Jean Renoir sta ultimando a Roma con Anna Magnani prim'attrice), ma pareva il favoloso, simbolico veicolo di tutta la Mostra, la carrozza di un monarca da fiaba che recava al festival i premi tanto ambiti.

Attorno a questi premi — sebbene la giuria mantenga il più doveroso riserbo — cominciano a delinearsi tra i cineasti e i tifosi le previsioni. Vi è perfino una specie di «bookmaking» di scommesse. Le quotazioni attorno al *Leone di San Marco* davano ieri questo punteggio: 1/2 per il film francese *Jeux interdits*, 4/5 per l'americano *The quiet man*, 2 per *Death of a Salesman* e 1/2 per *Phone call from a stranger*. Anche il premio per la migliore interpretazione vede le sue previsioni: in testa Fredric March (dato alla pari) e a ruota Laurence Olivier.

Siamo alle ultime battute del Festival e si può cinematograficamente annunciare «arrivano i nostri»! Ecco Amedeo Nazzari con Eleonora Rossi Drago e Cosetta Greco, ecco Raf Vallone con Elena Varzi, ecco Umberto Spadaro e Saro Urzì.

Nazzari, giunto qui per la proiezione di *Il brigante di Tacca del Lupo*, di cui è protagonista, è al suo centesimo film.

Sebbene questo attore sia ormai una delle vecchie glorie del nostro cinema — quattro film con Camerini, quattro con Matarazzo, tre con Brignone, uno con Cayatte, e interpretazioni accanto alle più celebri «vedette» femminili d'Italia e d'Europa — conserva il [illegible] delle «prime».

«Ma come andrà stasera?» mi ha detto entrando al Palazzo del Cinema. «Dio me la mandi buona!».

Appariva preoccupato come un esordiente, pur essendo nella piena maturità, celebre, acclamato, assediato dai produttori che gli propongono scritture e contratti. Il centesimo film (chilometri su chilometri di pellicola impressionata) lo lascia ingenuo, per nulla pieno di sè, semplice e buono, col suo gran cuore di ragazzo che i compagni di lavoro ben conoscono. Nazzari è sempre pronto a dare una mano a chi è nel bisogno, a favorire un ingaggio, a procurare una particina. Anche il suo portafoglio è aperto come il suo cuore di rude generoso.

«Eppure io ho bisogno di far quattrini, mi dice, perchè coltivo un sogno ambizioso: ritornare al teatro. Per me il cinema non è che un mezzo per raggiungere una possibilità economica tale da permettermi di formare una compagnia di mio gusto, di inscenare dei lavori a mio talento, e di ricominciare la vita nomade, affascinante e tormentosa del palcoscenico. Sarà per me una cosa non facile. Conosco i miei modesti meriti e i miei molti difetti per il teatro. La mia figura, la mia voce, il mio stesso genere allo schermo mi impongono un repertorio ben definito e delimitato. E per «sfondare» mi ci vogliono dei mezzi, [illegible] mezzi. Questo è il mio traguardo, questo è il mio sogno e lo realizzerò!».

Ho incontrato Raf Vallone e Elena Varzi sulla spiaggia del Lido, in costume da bagno, al capanno 145. Essi sono sposati da due mesi e formano la più unita, fedele coppia del cinema italiano: sullo schermo e (beati loro!) nella vita. Sono appena arrivati dalla Spagna ove hanno girato insieme *Los ojos dejan huellas* (Uomini senza pace) — che sarà proiettato oggi in prima assoluta fuori Festival. Essi sono entusiasti della penisola iberica che definiscono la più straordinaria accolta di paesaggi cinematografici d'Europa. Le riprese di questo film, a Madrid e a Toledo, sono state il complemento del loro viaggio di nozze: un po' laborioso, per vero dire, e nient'affatto usuale.

Essi erano fidanzati da anni. Da anni gli occhi parissimi di Elena Varzi avevano per quelli chiari ed energici di Raf sguardi intenseriti e dolci. Lavoravano sempre insieme (li ricorderete ne *Il cammino della speranza* e in *Cristo proibito*). Decisero a un tratto, due mesi or sono, di sposarsi.

— Volevo, però — mi narra sorridendo Vallone — che fosse un matrimonio «segreto», senza pubblicità, lampi di magnesio, articoli di giornale. Anticinematografico, insomma. Ottenemmo la dispensa dalle pubblicazioni e fissammo l'ora della cerimonia alle 5 del mattino, nella piccola chiesa romana di S. Eugenio. Nessuno se ne sarebbe accorto, pensavamo, poichè tutto doveva svolgersi nella più assoluta segretezza. Invece... Però, in certo qual modo, riuscimmo a evitare il clamore di nozze alla Hollywood.

**Angelo Nizza**

QUANDO «L'AMERICAN LEGION» SI DIVERTE

# L'allegra trovata del legionario del Nebraska

New York, settembre.

*Passeggiavo sere or sono per Broadway, al termine di una allegra giornata del congresso dell'American Legion. L'American Legion è l'associazione dei reduci di guerra americani. L'eccitazione della festa li spingeva ad una allegria senza limiti. Schiamazzavano rumorosamente per i marciapiedi e i crocicchi. Dai loro berretti neri pendolavano una infinità di medaglie e di gingilli, in pittoresco disordine, come si usa da noi per i cappelli goliardici. In fondo, era un po' la medesima atmosfera di una festa delle matricole, con la differenza che qui si trattava di padri di famiglia, molti dei quali sessantenni ed oltre, reduci dalla prima guerra. Ed erano questi a far più baccano e più disordine di tutti: forse perchè la loro guerra era più lontana e dimenticata, forse perchè la loro nostalgia di giovinezza era più sincera.*

*Ce n'erano di mascherati con teste d'animali, di anitre, di asini, di coccodrilli, di bisonti, che mettevano il capo alle vetrine dei caffè per spaventare le ragazze intente a mangiarsi il gelato. Altri, con piume da pellirossa, danzavano al modo degli indiani in mezzo alla strada. Altri ancora giravano tra la folla facendo scivolare sulle spalle dei passanti ragni, serpenti, salamandre, scorpioni fatti di gomma viscida e colorati in modo da trarre in inganno chi all'improvviso se li sentiva scendere sul collo.*

## In cerca di "vittime"

*Ora eccone uno che va a mettersi di soppiatto dietro ad una signora tutta compunta, in atto di attraversare la strada in quella confusione. Si porta al fianco di lei con aria di nulla, poi lascia cadere qualcosa per terra, proprio ai piedi della donna. Di lontano mi pare si tratti di un pezzo di stoffa, una sciarpa, o un tovagliolo. Vedo il legionario che si ferma e indica con stupore la cosa caduta, richiamando su di essa l'attenzione della signora. Poi si china, raccoglie il pezzo di stoffa e lo porge con gentilezza alla dama, come fosse stata lei ad averlo perduto. Le risate che si levano intorno mi spingono a curiosare. Il pezzo di stoffa è un bel paio di mutandine femminili, di quel color rosa tenero, inconfondibile, che solo questi indumenti posseggono in tonalità così sfacciate.*

*La compunta signora rimase un po' interdetta, non so bene se sorpresa o spaventata, e tutte e due le cose insieme. Poi guardò il legionario, e scoppiò anch'essa in una franca, sonora risata. Quindi continuò il suo passo tra la folla, con una aria ormai divertita e soddisfatta, come se le avessero raccontato una di quelle storielle che mettono buon sangue.*

*Il legionario, con le sue mutandine sotto il braccio, se ne andò in cerca di altre vittime. Era un uomo sulla cinquantina, alto e dinoccolato, del medesimo stampo di quei sergentoni americani che si vedono in certi films, come il sergente Slim della Grande Parata. Sul berretto aveva scritto, a lettere d'oro, il nome dello Stato da cui veniva: Nebraska. Il legionario del Nebraska, nel suo scherzo delle mutandine, agiva da solo, senza compagni. Ma dietro a lui a poco a poco s'era formato un drappello di sfaccendati che lo scortavano con entusiasmo, tenendosi la pancia dal ridere.*

*Le vittime del legionario erano donne d'ogni condizione. Egli fece cadere l'indumento rosa ai piedi d'una giovane moglie che passeggiava con il marito; davanti a un gruppo di ragazze che usciva da un cinematografo; accanto a una donnetta carica di pacchi; sotto gli occhi di una ossigenata che lanciava occhiate dalla soglia di un bar; ripetè lo scherzo con donne brutte, con donne belle, con donne giovani, con donne vecchie, con donne sole, con donne accompagnate. E sempre, appena le mutandine rosa venivano sollevate da terra e offerte in restituzione alla meravigliate passanti, sempre scoccava quella franca, sonora risata che era stata la inattesa risposta della signora compunta.*

*E mi sorprendevo del come il legionario del Nebraska, nella sua lunga serie di beffe, non incontrasse nessuna protesta, nessun gesto scandalizzato, nessuna mala grazia. Nemmeno i mariti, o i compagni delle donne burlate a quel modo se la prendevano con il legionario.*

## Nessuno scandalo

*Pensavo a quello che accadrebbe se una scena simile avesse luogo in una qualunque città italiana. Certo volerebbero schiaffi, e la maggior parte delle donne fatte oggetto di un tale scherzo protesterebbero con vivacità. Dalla folla uscirebbero cinque, dieci, venti paladini della correttezza. Si farebbe scandalo: ed è, per il nostro costume, una reazione del tutto normale.*

*Ma in America no. In America un paio di mutandine è un indumento senza malizia. Come c'è la sterilizzazione dei microbi, in tutti gli oggetti e le vivande che le macchine automatiche distribuiscono ad ogni angolo di strada, così c'è anche una sorta di sterilizzazione di quel microbo particolare che è la lussuria.*

*Il giorno seguente, nella parata dei legionari lungo la Quinta Avenue, un intero gruppo di reduci sfilò davanti alla folla in travestimenti femminili, preceduto da fanfare e tamburi. Era uno una trentina, tutti imbellettati e imparruccati, con forme finte e in succinto abbigliamento. Mettevano in mostra calze, giarrettiere, reggipetti, busti, corsetti; e, nota assolutamente predominante, una serie di mutandine rosa, come quelle che la sera prima avevano fatto ridere mezzo mondo in Broadway. Le stesse mutandine rosa che gli studenti dei colleges femminili andavano a rubare d'assalto, la primavera scorsa, nei cassetti dei colleges femminili.*

**Gianni Granzotto**

La signorina Miranda Ottilo, di 20 anni, che nei giorni scorsi era stata eletta «Miss Torino» è stata proclamata ad Acqui «Miss Piemonte». (Foto Barisone)

# Abbondanti nevicate in Cadore e sulle Dolomiti

**Trenta centimetri al Pordoi ed a Misurina - Imbiancata anche la conca di Feltre**

Venezia, martedì sera.

Notizie di stamane dal Cadore, dalla zona di Feltre e da tutto il complesso dolomitico recano che durante la notte è nevicato abbondantemente fino ai mille metri. E' stato un brusco passaggio dall'estate, che fino all'altro ieri registrava temperature da ferragosto, al pieno inverno.

Ieri era cominciata la pioggia che già al pomeriggio in alcuni siti, come al rifugio San Marco, al rifugio Longeres e a Misurina, s'era trasformata in neve. Stamane dal Passo Pordoi se ne segnalano 30 centimetri, altri 30 dal rifugio Monte Faloria, 25 dal Passo Falzarego e 25 dalla conca di Misurina; e oggi il nevischio continua a cadere insistente frammisto a pioggia mentre dal nord arrivano a tratti forti raffiche di vento freddo.

Nella zona di Feltre questa notte si è scatenato un furioso temporale accompagnato da scariche elettriche e da pioggia torrenziale mentre in montagna è caduta la neve. Stamane tutta la chiostra della vallata feltrina appare imbiancata mentre ancora il verde non aveva denunciato l'arrivo dell'autunno. Sono incappucciati il Monte Avena e il Monte Tomatico. Anche sul Grappa ha nevicato.

San Martino di Castrozza e Passo Rolle sono sotto una bufera di neve che, fra l'altro, compromette il servizio delle autocorriere che era ancora intenso perchè il persistere del caldo aveva trattenuto in montagna molta parte dei villeggianti. Non soltanto i turisti sono stati colti alla sprovvista, ma anche gli stessi valligiani, che non ricordano un trapasso così fulmineo dalla canicola al freddo.

Notizie pervenute dalle Alpi francesi informano che anche colà è caduta stamane la prima neve. Nevicate si sono avute pure sui Vosgi, nella parte centrale della Francia. La temperatura naturalmente si è notevolmente abbassata.

## La raccapricciante fine di uno studente a Iglesias

Cagliari, martedì sera.

Un mortale incidente si è verificato ieri sera a Iglesias. Tre giovani studenti: Vinicio Pianta, Giancarlo Ballocco e Fausto Casula, tutti di 17 anni, erano riuniti in casa del primo di essi, i cui genitori trascorrono le ferie a Torino. Trovata una pistola nel cassetto di un mobile, il giovane Ballocco cercava di smontarla senza accorgersi che l'arma aveva un proiettile in canna. Improvvisamente [illegible] il colpo che, dopo aver perforato la mano sinistra del Ballocco, andava a colpire Fausto Casula alla regione mammellare sinistra recidendogli l'aorta.

Nonostante l'immediato ricovero al Centro traumatologico di Iglesias, ove fra le altre cure gli veniva praticata una trasfusione di sangue, il Casula è deceduto.

## Un ragazzo infilzato da un pesce spada

Milazzo, martedì sera.

Mentre si protendeva dalla barca per guardare meglio sul fondo alla luce della lampara, il pescatore Antonino Arrigò di anni 17 veniva infilzato da un pesce spada che guizzato fuori dall'acqua gli perforava un braccio e l'addome, scomparendo, quindi, immediatamente. Il giovane veniva subito soccorso dagli altri pescatori che trasportatolo a terra, lo portavano all'ospedale dove veniva subito operato di laparatomia e ricoverato con prognosi riservata.

Il tragico fatto si è verificato nello specchio d'acqua prospiciente alla marina Garibaldi nel corso di una pesca del tonno.

## Perderà un occhio per una fucilata in viso

Alessandria, martedì sera.

Un grave incidente di caccia è avvenuto a Cassinelle di Alessandria. Il signor Antonio Montaldo di 42 anni da Genova, il quale stava partecipando a una battuta di caccia, veniva raggiunto ad un tratto da una fucilata al viso, sparata da ignoto che si trovava nella fitta boscaglia. Il Montaldo, colpito da due pallini all'occhio sinistro, è stato ricoverato alla clinica oculistica. L'organo offeso è da considerarsi perduto.

# Cose utili a sapere (o anche inutili)

I reggimenti mercenari svizzeri avevano un buffone incaricato di tenere allegri i soldati. Ad immalinconirsi troppo, così perdevano ogni voglia di uccidere. E di farsi uccidere, anche.

* *

Dal «Vocabolario moderno» di Alfredo Panzini: «Ubi tu Caius et ego Caia»: stupenda dichiarazione della fedeltà e sottomissione della moglie romana al marito. «Dove tu sei Caio, io pure sono Caia», quasi mi confondo con te, vivo in te. Ciò è bellissimo, agli effetti della propaganda. La realtà storica è molto diversa. Tanaquil, signorina etrusca di straordinaria energia, sposò un rifugiato corinziano, e dispetto delle leggi razziali del suo paese che gli [illegible], lo portò a Roma e lo fece diventare re. Fu costui Tarquinio. A Roma, Tanaquil prese il nome di Caja Cecilia, e disse presso poco al marito: «Io sarò Caja Cecilia, ossia la tua affezionatissima sposa, fino a quando tu mi obbedirai e ti dimostrerai cioè Cajus Cecilius». Per secoli, a Roma «Tanaquil» fu sinonimo di donna volitiva.

* *

Se il vostro cane, contrariamente al solito, non gradisce il piatto e una lucidità pressochè totale, non significa che è un maleducato; vuol dire soltanto che sta male.

* *

Le macchie scure sulle unghie, quando non dipendono da scarsa pulizia o da liquidi eccezionali, denotano insufficienza epatica.

* *

Il nome Eva deriverebbe dall'arcaico «ai va» (che segue, che obbedisce). E' un particolare, questo, intorno al quale si discute talora ma che sembra infondato.

* *

La terra non va d'accordo con i nostri orologi. Essa ritarda di tre millesimi di secondo l'anno. Scienziati di grande grido si riuniranno presto a grandi spese per rimediare.

* *

Da un club americano di monodattilografia, è partito questo consiglio alle sue associate: «Se vostro marito vi fa una scenata, stenografate tranquillamente ciò che egli va dicendo. Ciò determinerà in lui un primo senso di stupore, in seguito al quale comincerà a balbettare e, smontato, smetterà anche di gridare». C'è soltanto il pericolo che, invece di parole, allora volino schiaffi ma gli schiaffi, in America costano troppi dollari, se si domanda a un giudice di misurarne gli estremi.

* *

E' facilissimo, secondo Sacha Guitry, far girare la testa a qualsiasi donna. Basta dirle che ha un bel profilo...

* *

Hanno scoperto che si può scoprire il carattere del prossimo con un rapido sguardo alle sue orecchie. Si considerino innanzi tutto la loro altezza, in rapporto alle sopracciglia e alla punta del naso. Le orecchie alte sono un appannaggio dei sentimentali, quelle basse hanno come proprietari esseri freddi, calcolatori e, più se ciò non è indispensabile, brutali. E poi: le orecchie grandi denotano energia, le persone timide hanno sempre orecchie piccole; le orecchie accollate, rivelano tendenza alla collera e a «piantar grane», mentre quelle aderenti sono un monopolio degli spiriti contemplativi. Il lobo grande e carnoso denota «gioia di vivere», se è saliente grande, questa «gioia di vivere» è impregnata di materialismo.

**ANTONUCCI**

Gli Astri: Luna in quadrato a Mercurio, opposizione a Marte e trigono a Venere e Saturno. Giornata di ottime e di cattive soluzioni. Tipi: Bilancia, Cancro e Scorpione.

Bilancia: inganni e furti molto facili. Provate a rifiutare tutto quello che vi prospetteranno.

Cancro: non chiedete quanto vi appartiene, ma rimandate la vostra iniziativa. Non vi ascolterebbero.

Scorpione: fatevi calmo, consigliatevi e andate incontro ai vostri nemici. La giornata sarà irta di ostacoli.

Per i lettori dell'Ariete: evitate gli anziani e appoggiatevi ai giovani. Toro: diffidate, in amore e negli affari ove ci può essere il sentimentalismo. Gemelli: controllate gli impulsi e spendete il minimo possibile. Leone: misurate le vostre espansioni. Pericolo di giuocare con le carte troppo scoperte. Vergine: meglio rimandare che decidere immaturamente. Sagittario: non è il caso di avventurarsi in cose che esulano dalle vostre possibilità. Capricorno: tutta la giornata sarà fatta di ritardi, all'ultimo momento otterrete tutto. Acquario: potete [illegible] su un'amicizia sincera che vi darà quello che chiederete. Pesci: l'equivoco sarà chiarito e la pace tornerà meglio di prima.

Salute collettiva: il sistema nervoso sarà disturbato, incertezza funzionale e fegato che darà troppo fastidio.

**T. Palamidessi**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.123
Alfieri: ore 21 Hazel Scott pianista negra e danze classiche coi primi ballerini della Scala.
Circo Togni: 21,15. Prenotazioni alla cassa del Circo 534-783. Visitate la Mostra Zoologica.

Gay Estivo Rivista scenogr. music.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-523), 21: Edgier-Andreghetti, c. L. D'Alba, F. Marengo, Cortesi.
Chalet: 21 Orch. Zucchero, c. Rossi
Eden Danze 21 Massa, S. Bimbo
Fassio: Cafè chantant, Medici 112.
Gay Estivo: Orchestra Angelini.
Giardino Danze Moda (Pal. Esposizioni Val.): 21-1, Or. Casamalia.
Giardino Metzger: S. Donato, V.
Hollywood: ore 21 Orch. Gabbiani
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Pagoda Danze: 21 serata propri.

Cavallino Bianco: Ristorante Dancing. Tel. 690.311. Orch. Balocco.
Columbia Danze, via Goito 3 bis, tel. 60-168: attraz. Orch. Armand
Gran Bella: ore 22-3 Dancing.

Palazzo Nazione 24: ore 21 totolitat.
Piscina Scoperta Stadio: 10-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'impero sul tibet» Rex Hesson, Diana Douglas.
Astor: «Totò a colori» in ferraniacolor con Totò e Isa Barzizza.
Corso: «Processo alla città» A. Nazzari, S. Pampanini, F. Stoppa
Doria: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato min. anni 16.
Lux: «Fanfan La Tulipe» Gerard Philipe e Gina Lollobrigida.
Maffei: «David e Betsabea» techn. Gregory Peck, Susan Hayward.
Metro-Cristallo: (fresco, aria condizionata) Robert Taylor, Denise Darcel «Donne verso l'ignoto». Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «Bongo» e «Nel regno dell'Alca» technic. Walt Disney.
Torino: Estremamente pericoloso, M. Lockwood, Dane Clark. Ap. 15.
Vittoria: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Alexandra: «Le jene di Chicago» Charles Mc Graw, Marie Windsor.
Alpi: «Cartouche, il bandito» Roger Pigaut, C. Duhamel.
Ariston: «Largo, passo io» techn. Red Skelton, S. Forrest, M.G.M.
Augustus: «Albergo della malavita» F. Rosay, Paul Meriss.
Capitol: «Le jene di Chicago» Charles Mc Graw, Marie Windsor.
Faro: «Le jene di Chicago» C. Mc Graw, M. Windsor, Jacqueline.
Gioiello: «La luce rossa» George Raft e Virginia Mayo.
Hollywood: «Pescatore della Luisiana» techn. K. Grayson, Lanza
Ideal: «Più forte dell'amore» J. Blondell, Gran Var. 16,15-21,15.
Massimo: «Ai confini del delitto» Elizabeth Scott, Edmund O'Brien.
Nazionale: «La vergine scaltra» Jean Gabin, Blanchette Brunoy.
Principe: «Pescatore della Luisiana» techn. K. Grayson, M. Lanza
Statuto: «Ai confini del delitto» Elizabeth Scott, Edmund O'Brien.

Asti: Arrivato accordatore. A. 18.
Mignon: «Persiane chiuse».
Olimpia: Aspettami [illegible], tech.
Po: «Il mio bacio ti perderà».
F. Nuova: Valle dei giganti, techn.
Regina: Libro della jungla, tec. V.
Romano: Mia figlia Joy, Cummings C.la Riv. C. Artuffo 16,15-21,15.
S. Felice: Abuna Messia. Vend. alr.

Esperia: Mare, uomini Montalban
Italiano: Uomo senza volto Cordova
Miraflori: «La primula rossa».
Vinzaglio: «Cuori sul mare».

Eliseo: Avrei un milione. Cooper
Frejus: Stasera ho vinto anch'io.
Nuovo: «Sete dell'oro» G. Ford.
S. Paolo: Torna con me, technic.

Corallo: Davide Copperfield, A. 18
Eridano: «Mamma non ti sposare» techn J. Mc Donald, J. Powell.
Michelotti: Festival intero, [illegible]. Ap. 16. «La marsigliese» doc. col.
Oropa: Cairo Road. E. Portman.
Radium: Taverna della Giamaica.
V. Veneto: «Hollywood Cavalcade» techn. Don Ameche, Alice Faye.

Astra: Miniere re Salomone, Col.
Bernini: Americano Bion Rooney.
Excelsior: «Il 5 soldati» Pidgeon.
Odeon: «Guerrin Meschino».
Star: «Prigioniera n. 27».

Adua: «Giro di Francia 1952».
Aurora: Mistero marito scomparso
Brescia: Tragico destino. Scott.
Fortino: Romantico avventuriero.
Monviso: Roba da matti. Carson.
Nord: Lacrime premio, Crocco.
Palermo: Uomo dell'Est. T. Power
R. Parco: Lattaio bussa una volta
Sociale: «Fantasia» tech. Disney.

Cabiria: «Signore in marsina».
Colosseo: «I 7 peccati capitali», Michèle Morgan, Romance. Vidal.
Italia: Mr. Belvedere va collegio.
Lingotto: «Mago per forza».
Piemonte: «Avventure cap. Hornblower» techn. G. Peck, V. Mayo.
S. Carlo (Nicbolino): «Tormento» con Amedeo Nazzari, Y. Sanson.
Speglia: «Indianapolis» C. Gable.

Afha: Corda di sabbia. C. Calvet.

# IL VINCITORE DEL TOUR E MÜLLER NUMERI DI CENTRO DELLA CORSA

# Coppi e il campione mondiale a Prato

PRONTI... VIA! AL GRAN PREMIO INDUSTRIA

## Fausto alle 12 torna in gara su strada

### Anche Bartali, Kubler, Magni e Bobet tra i concorrenti

DAL NOSTRO INVIATO

*Prato, martedì sera.*

*Un po' per il caldo, e parecchio per il frastuono che nelle piazze e nelle vie di questa laboriosa e nobile ma rumorosa città ha imperversato fino a ora tarda, i corridori qui convenuti per il 7° Gran Premio dell'Industria davvero hanno dormito ben poco, e stamattina, quando si è trattato di scendere dal letto per avviarsi alla partenza, più d'uno era ancora pieno di sonno — ad onta dell'abbondante colazione già consumata, e del preventivo massaggio fattosi fare all'albergo.*

*[illegible] risulta mettere in evidenza l'importanza di questa corsa alla quale la presenza non solo di tutti i nostri Assi al completo ma anche quella di celebrati campioni stranieri conferisce un interesse dei più ragguardevoli. Chi ci conosce, sa che noi mica siamo qui a gonfiare le gote per magnificare in anticipo questo o quell'avvenimento; al riguardo, siamo piuttosto guardinghi e diffidenti — e l'esperienza remota e recente ci conforta in questo atteggiamento. Ma nel caso di questa corsa, bisogna onestamente riconoscere che gli organizzatori ci hanno saputo fare — almeno dal punto di vista della partecipazione di Assi nostrani ed esteri; non solo essi hanno impegnati Coppi e Bartali e Magni e tutti gli altri che sono in casa o fanno parte delle squadre industriali che vanno per la maggiore, ma ieri sera già erano sul posto quei due protagonisti di prima scelta che si chiamano Kubler e Bobet, e stamattina di buon'ora molti giovanotti di Prato si erano già radunati in capannelli davanti all'albergo principale della città per farvi la prima conoscenza di quel personaggio ormai celebre e via per discorso che è Heinz Müller, il neo campione del mondo su strada.*

*In un crocchio di giornalisti — qui convenuti anche perchè Prato si trova sulla strada che porta a Reggio Calabria, dove domenica prossima si disputerà ai ferri corti la quarta e penultima prova del campionato italiano professionisti, e in molti siamo che andiamo a vederci che cosa capiterà — fra noi giornalisti, dicevo, e qualche rappresentante dell'U.V.I. e delle «case» si faceva notare che una siffatta e di tal valore partecipazione straniera mammanco per il Giro d'Italia si era verificata, dovendo risalire alla Milano-Sanremo per ritrovarsi l'uguale. Con alla testa l'altissimo (e vulcanico per le sue origini etnee) signor Trusoenti, i promotori locali erano raggianti mentre seguiti e affiancati da una rumorosa fiumana di curiosi poco fa si portavano al Fabbricone, dove a mezzogiorno preciso è stata data la partenza ai [illegible] corridori che, un po' ieri e la maggioranza stamattina, avevan fatto piombare le biciclette, contemporaneamente ritirando il numero.*

*Questa gioia, o soddisfazione od orgoglio — chiamatelo come volete — è più che giustificato. Di fronte all'eccellenza ed alla quantità di Assi radunati (per non ripetere l'elenco dei cento iscritti, diremo che, dei nostri, ci sono tutti salvo Petrucci, ma compresi, oltre ai tre «grandi», anche Minardi, Fornara, Albani, Clerici, Martini, Astrua, Maggini, Moresco, [illegible] e compagni, e degli stranieri i più nominati, ed altri ancora, fra i quali il francese Geminiani, l'olandese Nolten, ecc.).*

*Naturalmente, in questa mattinata di vigilia il nostro compito non può andar oltre alla constatazione del vero successo raggiunto come numero e come qualità di concorrenti, giacchè su ciò che potrà essere lo svolgimento della corsa e l'impegno che vi metteranno gli attori più in vista, almeno da parte nostra è doverosa ogni riserva, trattandosi di una gara ad ingaggi, voglio dire che i maggiori protagonisti non tanto gareggiano per i premi di classifica o per l'indennità chilometrica delle «case» da cui dipendono, quanto sono stati compensati in anticipo, e con un «fisso», per il solo fatto di presentarsi alla partenza. Se, poi, vorranno passare una, due, quattro volte davanti alle tribune fino al compimento dei [illegible] chilometri del percorso, tanto meglio per gli spettatori, ed anche per noi che avremo di che nutrire convenientemente la nostra cronaca senza lasciarla naufragare nella mediocrità e nella monotonia d'una qualsiasi gara su circuito, se i corridori vorranno fare sul serio.*

Il campione del mondo Müller

*Naturalmente, per viva che sia l'attesa di vedere alla prova il neo campione del mondo Mueller, qui gli sguardi e la curiosità principalmente si rivolgono a Fausto Coppi — e ciò per un complesso di motivi tanto [illegible] che non vale la pena di riferirli. Se però una confidenza ai lettori può riuscire gradita, ebbene essa è che il Campionissimo non potrà fare grandi cose, giustamente egli ritenendo che questa sua prima corsa su strada dopo l'incidente di Perpignano gli debba servire come rodaggio e riadattamento dopo che per un mese ebbe la spalla e il braccio destro immobilizzati nella ingessatura.*

*Ieri sera l'ho rivisto al Sabatini di Firenze che si pranzava in compagnia della moglie, del massaggiatore Cavanna, del fido [illegible] «Giovannino» e dei suoi compagni di squadra Milano, Gioachero e Bini, dal breve colloquio riportando alcune informazioni che, se non altro, hanno il merito della freschezza. Una di esse è che, nella mattinata, ripartito in bicicletta da Cesenatico dove era ritornato a pernottare dopo la riunione domenicale di Porta Civitanova, il Campionissimo si è diretto verso la Toscana superando il severo passo del Muraglione, percorrendo in totale almeno [illegible] chilometri, ai quali vanno aggiunti la quarantina compiuti nel pomeriggio nella riunione su pista a Scarperia; ed un'altra notizia è che egli con questo intenso e pur progressivo allenamento dimostra tutta la buona volontà e l'impegno di rimettersi presto e completamente nelle migliori condizioni. Al momento in cui telefono, non so quanti chilometri oggi Coppi percorrerà sul circuito di Prato; ma è certo che se tuttora una certa prudenza egli conserverà in corsa per tenersi al riparo da eventuali incidenti, suo fermo [illegible] è di «lavorare» sodo, e molto, al fine di riportarsi presto in forma.*

*Ieri sera al ristorante, mentre si adoperava per sfuggire un lotto [illegible] a Müller ed ai fratelli Bobet che non avevano trovato ostello in nessuno dei gremitissimi alberghi di Firenze, e rispondeva con l'abituale cortesia all'assalto dei cacciatori d'autografi, da Coppi abbiam avuto qualche informazione sulla sua prossima attività su strada, che qui riportiamo: 1) non parteciperà nè al Gran Premio delle Nazioni a cronometro del 21 corrente a Parigi nè alla Parigi-Tours; 2) assai incerta è la partecipazione sua e della sua squadra alla Coppa Bernocchi (ultima prova di campionato, il 14 ottobre); 3) è impegnato, e ci tiene enormemente a disputarla, alla corsa a cronometro di Lugano il 21; 4) la sua partecipazione al Giro di Lombardia è condizionata alla chiarificazione di certi rapporti con i promotori della «classicissima» [illegible] che se interesseranno lui, non altrettanto importano a voi nè al sottoscritto.*

VITTORIO VARALE

### La Juventus intensifica la sua preparazione

Allenamento intenso stamane alla Juventus. Era in campo anche Praest il quale spera di poter giocare la seconda partita di campionato (contro il Bologna). Per la trasferta di Palermo la partenza è fissata giovedì alle 20,50 in treno. Sabato i bianconeri si alleneranno sul terreno della squadra siciliana. Domani sosterranno una leggera partita a due porte contro il Cenisia.

Il Torino ha cominciato stamane la preparazione sul campo: la solita gara di metà settimana è fissata per giovedì pomeriggio.

## Protagonisti di un caso sfortunato e clamoroso

Si è iniziato stamane a Bologna il processo contro Cappello. A sinistra il giocatore, in Pretura, a colloquio con l'avvocato difensore Destito; a destra: l'arbitro Palmieri la cui deposizione di stamane ha suscitato molta impressione nel pubblico presente. (Telefoto)

# Colpo di scena a Bologna nel processo contro Cappello

### L'arbitro Palmieri dichiara: "Non sono sicuro di essere stato aggredito,,

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Alle 9,10 precise è cominciata stamane nell'aula della IV Sezione della Pretura di Bologna la causa a carico del calciatore Gino Cappello. Va detto subito che questa prima udienza ha offerto quello che si dice un «colpo di scena» costituito dalla deposizione della parte lesa: l'arbitro Palmieri, il quale ha praticamente smentito ogni sua precedente deposizione di netta accusa al da mettersi le rampogne del pretore e rischiando d'essere incriminato a sua volta con l'evitare di fornire certe delucidazioni riguardanti l'ultima seduta della C.A.F. a Firenze, delucidazioni che non potevano essere contenute nel segreto professionale in quanto quella dell'arbitro non è una professione.

Molto viva l'attesa del folto pubblico presente (tanto che non tutti hanno potuto entrare nell'aula di dimensioni ridotte) e fra i giornalisti, non meno di una trentina. Al suo arrivo Cappello è stato salutato con parole di simpatia e di incoraggiamento dagli spettatori sportivi. All'inizio della causa il pretore ha subito fatto divieto ai fotografi di riprendere scene del processo.

Cappello, chiamato per primo a deporre, ha illustrato le fasi dell'incidente confermando di avere investito l'arbitro del tutto involontariamente.

All'ingresso del Palmieri, alle 9,35, si è levato dal pubblico un mormorio non certo di ammirazione, presto sedato dal pretore. Il Palmieri, un tipo di media statura, pallido, un po' calvo, sui 35 anni, ha dichiarato subito sue sponte di non voler infierire su nessuno, e dietro richiesta di confermare la sua deposizione resa in istruttoria al magistrato ha dichiarato di essere stato in realtà colpito, ma di non poter ora affermare se volontariamente o no da parte di Cappello.

Il pretore legge poi tutte le deposizioni fatte dal Palmieri in precedenza ai carabinieri e all'ospedale, nelle quali l'arbitro sostiene di essere stato colpito da un pugno e da un calcio: ora però nel verbale della causa il cancelliere scrive che Palmieri dichiara «non sono sicuro che il Cappello mi abbia aggredito». Egli conferma di aver ricevuto due visite di Cappello stesso, allo stadio la prima subito dopo l'incidente e all'ospedale la seconda. In entrambe il giocatore chiese scusa per l'infortunio e si dimostrò oltremodo dispiaciuto.

Su richiesta del Pubblico Ministero il Palmieri afferma che nella seduta di Firenze della C.A.F. dichiarò verbalmente di non essere sicuro se Cappello lo colpì volontariamente o no.

A questo punto il pretore sbotta dicendo: «E allora solo sul dubbio fu squalificato Cappello! L'insufficienza di prove non esiste nemmeno alla C.A.F.?».

Il difensore avv. Destito legge poi una copia del rapporto inviato dal Palmieri alla Lega in cui è detto che Cappello lo colpì tanto forte da farlo cadere bocconi cadendogli poi addosso con il peso del suo corpo (circostanza che poi non è confermata nella successive deposizioni). Viene accertato che l'arbitro scrisse di suo pugno il rapporto e che lo consegnò al segretario della lega regionale (un ex-arbitro) per l'inoltro a Milano.

L'avv. Destito a questo punto sfodera una delle sue carte segrete: chiede cioè alla parte lesa se è vero che mentre si trovava all'ospedale fu avvicinato da varie persone (di cui può fare il nome) e se è vero che in un colloquio il presidente del gruppo arbitri emiliani, l'ingegner Bernardi, ebbe ad affermare: «Finalmente è venuta l'ora di colpire Cappello». E ancora: «Per Cappello non v'è più alcuna via di soluzione ed io mi adopererò perchè venga escluso dal Bologna, essendo una creatura di Dall'Ara».

Palmieri sostiene di non ricordare tali frasi dell'arbitro Bernardi; ma la difesa chiede la citazione (accordata) di due testi presenti, cioè il medico dott. Giuseppe Ronchi e il signor Orlando Menarini, dirigente sportivo. Vi sono poi alcune contestazioni di carattere medico-legale che saranno di nuovo portate in scena e ampliate nella discussione sulle perizie dei sanitari. L'avv. Destito chiede la citazione del signor Oscar Bayer, sostituito presidente della C.A.F. nella seduta di Firenze, e il pretore afferma che se sarà necessario tale teste verrà chiamato.

Inizia poi la sfilata dei testi con il capitano Bianco, comandante della compagnia interna dei carabinieri di Bologna il quale conferma tutta la sua istruttoria, la quale sostiene in definitiva che il Cappello investì involontariamente l'arbitro Palmieri.

Mentre telefoniamo la causa prosegue con l'escussione di altri testi.

Giorgio Martinelli

### Due speranze per il giocatore

MILANO, martedì sera.

A proposito del giudizio penale a carico di Cappello, il rag. Saverio Giulini presidente della Lega nazionale (Ente calcistico che ha emesso sentenza di squalifica a vita confermata poi dalla C.A.F.) ha dichiarato: «Non bisogna confondere il danno coll'atto; la frattura e la distorsione riportate dall'arbitro Palmieri non hanno influito sulla pena. Se l'entità delle lesioni fosse stata minore, la magistratura non sarebbe intervenuta. Ma il grave provvedimento sarebbe stato deliberato ugualmente».

Tuttavia il presidente del Bologna, Dall'Ara, presente allo stadio di San Siro in occasione dell'incontro Inter-Bologna, ha obiettato che il caso non è ancora finito per il fatto che trattandosi di un ritiro definitivo di tessera la gravissima sanzione deve essere ratificata dal Consiglio Federale che potrebbe anche rimandare la pratica all'ente giudicante per errore di fatto. Tale eventualità risulta quasi impossibile perchè la Lega nazionale si è attenuta al rapporto dall'arbitro e la C.A.F. ha richiesto anche la conferma dell'aggredito.

Un altro barlume di speranza è costituito dal ricorso che Cappello potrebbe inoltrare allo stesso C. F., per invocare clemenza: ma una grazia simile non avrebbe precedenti. Si citano tre casi di squalifica a vita rientrati. Il primo riguardante Allemandi che potette fruire di una eccezionale amnistia; il secondo Amadei che venne riabilitato con una delibera della società meridionale durante il tormentato periodo della linea Gotica; il terzo il portiere Bisson che se la cavò con un anno in seguito alle tardive rettifiche dell'arbitro (il quale non diresse più partite). In quanto all'arbitro Palmieri risulta che anche recentemente un tifoso bolognese gli ha sferrato un pugno. Da ciò lo speciale servizio di ordine pubblico predisposto anche nei pressi dell'abitazione dell'arbitro bolognese. Si teme perfino che Palmieri per evitare incresciosi incidenti intenda o debba cambiare residenza.

LEO CATTINI

### Gli atleti finlandesi arrivano martedì a Torino

La squadra degli atleti finlandesi che, com'è noto, gareggerà allo Stadio comunale il 18 settembre, arriverà a Torino martedì prossimo alle 20,45.

Gli sportivi si tratterranno nella nostra città fino al 19 settembre, indi partiranno alla volta di Roma dove hanno in programma altre gare.

Mercoledì mattina essi si recheranno a visitare gli stabilimenti della Fiat; nel pomeriggio andranno a Superga.

Il comitato piemontese della [illegible] ha chiesto agli organizzatori finnici di aumentare di tre elementi il gruppo degli atleti che parteciperà alla riunione torinese.

★ Consolini, con la squadra del Trionfo Genovese, prenderà parte ad una riunione atletica internazionale in programma il 24 settembre a Barcellona.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

## Sul palcoscenico di San Siro il Milan attore più preparato

### Quattro squadre all'esame - Le possibilità di Juventus, Inter e Bologna

Lo stadio di San Siro, a Milano, ha visto nello spazio di poco più di ventiquattro ore, due incontri amichevoli di importanza, due incontri amichevoli che hanno detto, più col giuoco che col risultato, cose interessanti su quelle che sono le possibilità del campionato che avrà inizio domenica prossima. Erano sul palcoscenico le tre unità che hanno dettato legge e dominato la situazione nelle ultime stagioni — Juventus, Milan ed Internazionale — ed un'altra che è come la rappresentanza della nobiltà decaduta, di coloro cioè che erano abituate ad avere posizione di comando e, sono ora costrette a lottare colle difficoltà di tutti i giorni, il Bologna. Tre esponenti del presente, cioè, ed una del passato, di un passato che non vuole arrendersi e fa di tutto per ritornare presente.

Forse non esistono quattro squadre italiane del momento che attraversiamo, che, messe assieme o riassicurate, possano dire cose di maggior rilievo delle protagoniste di queste due giornate di Milano. Non molta gente era presente — ventimila persone nella prima giornata, e dodicimila nella seconda — un po' per la stagione ancora calda, un po' per la concomitanza di altri avvenimenti sportivi di importanza, un po' forse per altre ragioni sulle quali non è il caso qui di intrattenerci. Ma gli assenti, in questo caso, hanno avuto torto.

Andiamo in ordine, e rispettiamo la via gerarchica tracciata dal campionato dello scorso anno. La Juventus ha presentato la stessa squadra della stagione passata. Attende Praest: e certi strappi inguinali, che possono anche come la storia insegna, danneggiare gravemente la carriera di un giocatore, non si guariscono nelle fredde acque del Nord. Lo sostituisce temporaneamente Carapellese, il quale, in un ambiente più ordinato che quello da cui proviene, è ancora in grado di far bene, e lo ha dimostrato. Ogni altro uomo presentato finora — le cosidette riserve comprese, Vivolo, Corradi, Scaramuzzi, e v'è anche Parola rimesso ed arzillo quanto mai — appartiene alle covate del passato. La squadra è quella, con certi uomini fatti corpulenti da un anno d'età in più, con certi altri che logicamente stentano un po' a ritrovare il ritmo, la cadenza e la velocità. Per noi, nel suo complesso, la squadra bianconera non potrà fare meglio e non dovrebbe fare peggio della scorsa stagione. Sta a vedere se i tempi la lasceranno al livello di prima o la supereranno. Se la supereranno vorrà dire che il calcio italiano è in progresso, con ogni probabilità.

Il Milan ha dimostrato domenica di trovarsi in situazione all'incirca uguale. Ha in nove casi su undici, gli stessi uomini della scorsa stagione. Di un anno più vecchi: il che per certuni è un vantaggio, e per certi altri un danno. E' squadra, come la Juventus: cioè ha uno stile, un accordo, un ritmo, una linea in cui gli è facile di entrare e naturale di camminare. Ha Nordahl che non è contento della sua ultima stagione, e vuole farne ora una migliore. Si è tuffato [illegible] solo attivo italiano, senza poltrirsi, e pesa ora, ci dicono, sette chilogrammi in meno dell'anno scorso. La squadra, secondo le sue abitudini, parte in corsa, e tende a prendere un vantaggio di classifica iniziale, su avversari pericolosi e non pericolosi. Effettivamente è già in forma ora, prima che la lotta incominci.

L'Internazionale completa il trio del passato recente. Se lo completerà anche nel presente, rimane a vedersi: è una questione aperta. L'occasione di prodigarsi non le è mancata, nella partita di domenica: il puntiglio, le idee chiaramente e sonoramente espresse dai suoi sostenitori, e le doti inaspettatamente sfoderate dagli avversari della giornata, l'hanno punta sul vivo. L'undici ha qualche cosa in meno, e qualche cosa in più, nel confronto colla stagione passata. L'impostazione del giuoco è la medesima, e non diverso ne è il temperamento od il carattere. Di fronte ai fatti morali ed alle emozioni, ha le stesse reazioni. Tutto considerato, di possibilità materiali pare non ne abbia più di prima. In pura linea tecnica, col vento in poppa, senza avversità che la smontino o senza successi che la montino, vale sempre tanto quanto qualunque altro contendente.

Per ultimo, il Bologna. Ha parlato per l'occasione — e v'è da sperare, non solo per essa — un linguaggio che si vorrebbe fosse quello di tutti i grandi undici tecnicamente in bolletta: un linguaggio, che, se duraturo, si vorrebbe fosse anche quello del Torino, della Roma, del Genoa e di diversi altri, in questa stagione. Per il bene del calcio italiano. Le novità, nell'undici, paiono tutte novità utili. Quel terzino Tacconi, proveniente dal Treviso, è fresco e genuino come il Corradi della Juventus: non ha dato un attimo di respiro ad un velocista pericoloso come Nyers. E l'attacco è da rivedere, prima di parlarne più a lungo: per tema che non giuochi sempre a quel modo. La squadra è viva, pulsante, goleante. Sui corpi sani, certe staffilate della sorte esercitano spesso un effetto benefico. Costringono al riconoscimento degli errori, stimolano la circolazione del sangue, risvegliano l'istinto di reazione: il proverbio, per cui «non tutto il male viene per nuocere».

VITTORIO POZZO

### Violenta rissa tra tifosi a Roma: dieci feriti

ROMA, martedì sera.

In un noto bar del centro cittadino è scoppiata stanotte una violenta rissa tra tifosi della Lazio e della Roma. Una trentina di giovani, piuttosto eccitati per aver bevuto, erano in animata discussione verbale sulla partita amichevole di domenica scorsa (vinta dalla Lazio sui giallorossi per 3-1). Due dei presenti, naturalmente di opposte vedute, ad un tratto cominciavano a prendersi a pugni e in breve la rissa diventava generale tra i sostenitori delle due squadre, a base di pugni, calci e lanci di suppellettili.

L'intervento della polizia, chiamata telefonicamente dal proprietario del locale, riportava dopo qualche tempo la calma. Bilancio della lotta: dieci feriti, due derubati del portafoglio (nella calca, gli unici vincitori sono stati i borsaioli...) e il bar semidistrutto.

## La Ferrari prepara nuove sorprese

DAL NOSTRO INVIATO

*Monza, martedì sera.*

*La grande sorpresa di domenica scorsa a Monza è stata dunque l'autonomia delle macchine Ferrari, che hanno potuto compiere tutti i 500 chilometri del Gran Premio d'Italia senza perdere tempo in rifornimenti. Invece l'argentino Gonzales (lui stesso ha avvertito i giornalisti che il suo nome termina con la esse e non con la zeta) doveva fermarsi una volta a far immettere ancora carburante nella sua Maserati.*

*La lunga corsa delle Ferrari, tutta d'un fiato, è stata il frutto di lunghe e pazienti prove di consumo, e ha dei precedenti, anche in competizioni. A Berna in maggio, nel Gran Premio Svizzero, il rifornimento del vincitore Taruffi avvenne soltanto per prudenza. La corsa durò circa 480 chilometri. L'ottimo isolato elvetico Fischer, con la sua Ferrari «quattro cilindri» saltò invece il rifornimento e in questo fu un pioniere. Dopo Berna la scuderia Ferrari ha tentato e compiuto la prova dell'autonomia in diverse corse della durata di tre ore, accumulando esperienza e perfezionando il piano strategico, messo in atto a Monza sui 500 chilometri tra la sorpresa generale. Non si è trattato di un colpo di testa, bensì di un piano metodicamente studiato.*

*Si è portati a concludere che Ferrari prevedeva per Monza il grande confronto con le Maserati e che egli e i suoi tecnici avevano compreso il pericolo di una sconfitta ad opera delle più recenti e veloci rivali. Bisognava guadagnare tempo con intelligenza, perchè le nuove macchine che Ferrari ha in cantiere non potevano essere pronte per Monza. Debutteranno domenica a Modena, probabilmente, e dovrebbero essere il cavallo di battaglia per l'attività della scuderia nel prossimo anno.*

*Secondo l'ingegner Taruffi, corridore e collaudatore della Ferrari, le risultanze della corsa di Monza sarebbero queste: le Maserati hanno più ripresa e una decina di chilometri in più di velocità in rettilineo; le Ferrari godono di una migliore frenata, e perciò riguadagnano un po' di tempo nell'entrata in curva.*

*— Peccato — ha aggiunto Taruffi dopo il suo primo, sommario rapporto a corsa terminata — peccato che la domenica non possa essere a Modena, perchè dovrò tornare a Monza.*

*Il 14 settembre è in programma infatti all'Autodromo il Gran Premio motociclistico delle Nazioni, e Taruffi è direttore sportivo della Gilera: dovrà sorvegliare la preparazione delle moto per Masetti, Colnago, Merlo, Pagani, Liberati.*

*Il Gran Premio automobilistico d'Italia non ha insomma tradito le promesse di un insolito interesse spettacolare, anzi ha dato immensamente più di quanto era lecito sperare.*

d. s.

NUOVA
# STAMPA SERA

TORINO A. VI - N. 213
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

MARTEDI' MERCOLEDI' 9-10 Settembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

# LADY HAMILTON

## «Mio zio, l'ambasciatore...»

*XIII. — Sposata a sir William Hamilton, ambasciatore inglese a Napoli, Emma Lyon ripensa al suo triste passato: domestica, cameriera di taverna, pensionante in una casa equivoca e successivamente amante di bei giovani, l'ultimo dei quali Carlo Greville.*

Un giorno del 1784, Carlo Greville dice a Emma: «Abbiamo un invitato caro, mio zio l'ambasciatore. Si chiama sir William Hamilton, ha 54 anni. E' figlio di lord Archibaldo Hamilton, che fu governatore della Giamaica. Da 20 anni rappresenta l'Inghilterra presso il re di Napoli e delle Due Sicilie. Oltre a fine diplomatico, è un uomo di gusto, un artista, un archeologo. Viene a passare in Inghilterra un congedo di un anno che si è meritato per i grandi servizi che ha reso al governo di Sua Maestà e per le magnifiche collezioni di antichità che ha procurato al British Museum. «Sposato», chiede Emma. «Vedovo. Un uomo simpatico. E il migliore degli zii...». Sir William Hamilton arriva e si dichiara entusiasta della presenza, presso suo nipote, di questa adorabile signorina Hart. In breve tempo egli conquista l'amicizia e la confidenza della bella giovane che lo accetterà spesso come cavaliere nelle sue passeggiate. E' così che sir William ha l'occasione di accompagnare la signorina Hart dal pittore Romney che ha fatto di lei la sua modella preferita. Innamorato pazzamente di Emma, Romney la ritrae in tutti i modi: da Venere, da Circe, da Baccante, da Musa. Sir William, meravigliato, guarda i bei tratti di Emma fissati per l'eternità sulla tela dal pennello elegante e preciso di Romney. Spesso la signorina Hart posa quasi nuda. Sir William ha modo di constatare che il corpo di Emma ha armoniose proporzioni come dettano i canoni della bellezza antica. Più i giorni passano e più sir William s'invaghisce di Emma...

Nel 1786, quando riparte per Napoli, sir William è follemente innamorato di Emma. Carlo Greville se ne è accorto, ma non si formalizza. Viceversa, egli cerca di trarre vantaggio dal sentimento che Emma ispira all'ambasciatore: «Devo scegliere — scrive a suo zio — fra due partiti: sposarmi con una donna che accetti tutti i miei debiti o ridurre Emma alla miseria». Sir William risponde a suo nipote: «No. Non è possibile che una donna così adorabile come la signorina Hart cada nelle strettezze!». Allora Carlo torna alla carica: «Non vi sarebbe possibile invitare Emma per qualche tempo a Napoli dicendole che non c'è modo per me di abbandonare in questo momento i miei affari? Presentatele la cosa come un servizio che ella renderebbe a me accettando il vostro invito». E' così che lo zio e il nipote erano riusciti a convincere Emma di andare a Napoli. Quando aveva saputo dell'accettazione della signorina Hart, sir William le aveva scritto: «Mia cara Emma, sono commosso pensando che mio nipote ha consentito di separarsi, a mio favore, del più bell'ornamento delle sue collezioni. Egli non può augurare all'ideale creatura che siete una sorte migliore di quella di cadere nelle mani del solo uomo capace di apprezzarla al suo giusto valore. Informo Carlo che mi rendo garante per il pagamento dei suoi debiti e lo istituisco erede diretto di tutti i miei beni».

E' così che, letteralmente «ceduta» dal nipote allo zio Emma Lyon, accompagnata da sua madre, era partita l'11 marzo 1786 per Napoli. Il suo addio a Carlo Greville era stato commovente. Emma si aggrappava singhiozzando all'uomo che amava il quale aveva dovuto prometterle che dopo qualche mese sarebbe andato a raggiungerla. Il 26 aprile 1786 — come abbiamo già raccontato — la signorina Hart e la signora Cadogan erano arrivate a Napoli. Questi i ricordi che la sera del suo matrimonio, nel palco del Drury Lane Theatre, erano tornati in mente a Emma, divenuta Lady Hamilton.

Segue: *Due regine*

# L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

## Claudette Colbert sul Canal Grande

Claudette Colbert, giunta da quattro giorni a Venezia, fa una gita in motoscafo sul Canal Grande. La freschezza di questa attrice quarantasettenne dura meravigliosamente col passare degli anni. La sua eleganza seduce tutti ed essa è una delle più ammirate delle dive convenute a Venezia per la Mostra internazionale cinematografica. Claudette Colbert ha espresso il proposito di visitare Roma che non ha mai visto

## Sarà "Miss Italia"?

Jolanda Marson, seconda classificata nel concorso per «Miss Roma», rappresenterà forse la capitale nel concorso per l'elezione di «Miss Italia». Brunetta diciottenne, Jolanda è romana di elezione ma veneta di nascita. Jolanda Marson ha già debuttato sullo schermo nel film «Bellezze in motoscooter».

## Trionfo del balletto a Londra

Il balletto è in auge in Inghilterra ove recentemente è stato organizzato un apposito Festival internazionale. Margot Fonteyn e Michael Somes hanno dato al teatro reale dell'Opera una nuova interpretazione del balletto «Sylvia» di Delibes, la cui prima esecuzione ebbe luogo a Parigi nel 1876

## "Maratona dei cesti" al mercato

Ogni anno i facchini dei Mercati generali di Londra partecipano al campionato dei cesti. Si tratta di una specie di maratona nella quale i concorrenti debbono portare in equilibrio sul capo dieci grosse ceste. Prima della guerra Charlot mandava ogni anno per il vincitore un contributo personale di 20 sterline. Ecco un concorrente sfortunato. (Publifoto)